PE-n1177-Legnano-storico.mp4 - QGLC127-legnano-storico.mp3 II brano celebra la 14ª edizione del Premio Maiella del 2001, un evento significativo tenutosi a Rho per onorare gli abruzzesi e i molisani che risiedono in Lombardia, promuovendo al contempo un importante incontro culturale ed economico tra queste regioni. Il riconoscimento in quell'anno fu assegnato a Giorgio Di Lario, giornalista, scrittore e studioso di storia sostenuto dai patrocini delle tre regioni e di altre istituzioni provinciali, riconosce l'intensa

PE-n1176-sagra-carroccio.mp4 - Discussione: Sagra Carroccio. Certamente. Le fonti forniscono un riferimento specifico riguardante la Sagra del Carroccio a Legnano, focalizzandosi sul suo ripristino nel dopoguerra. Prima Edizione Dopoguerra e Ristabilimento La prima edizione nel dopoguerra della Sagra del Carroccio awenne il 25 maggio del 1952. Questo evento fu ripristinato dopo un'interruzione di 12 anni causata dagli eventi bellici. La restaurazione della Sagra fu curata dalla Famiglia Legnanese, associazione costituitasi nell'anno precedente (1951). Associazioni Collegate Si nota che Giorgio Di Lario, giornalista, scrittore e studioso di storia Lombarda residente a Legnano dal 1960, è stato, tra l'altro: • Direttore, insieme a Fabio Rovesti, del mensile La Martinella, edito dalla Famiglia Legnanese. • Componente del Consiglio della Famiglia Legnanese. Inoltre, il presidente della Famiglia Legnanese, Luigi Caironi, è stato delegato a consegnare il Premio Maiella a Giorgio Di Lario nel 2001.

> PE-n1175-sciopero-operaio.mp4 - Discussione: Sciopero Operaio. Certamente. Le fonti forniscono un riferimento specifico relativo a uno sciopero operaio awenuto a Legnano, identificandolo come il primo nella storia sindacale della Legnano industriale. Di seguito i dettagli: • Data: Lo sciopero operaio awenne il 24 maggio 1879. • Luogo: Lo sciopero interessò il Catificio Cantoni • Motivazione: Fu indetto per sostenere una richiesta di aumento di salario. • Significato Storico: Questo evento è riconosciuto come il primo sciopero nella storia sindacale della Legnano Industriale.

PE-n1174-primo-pellagrosario.mp4 - Discussione: Primo Pellagrosario. Il primo pellagrosario menzionato nelle fonti fu istituito a Legnano nel monastero di Santa Chiara. Di seguito i dettagli specifici relativi a questa istituzione: • Data e Autorità: Il pellagrosario fu istituito il 9 maggio del 1784. L'ordine per la sua creazione fu emanato ll'imperatore d'Austria Giuseppe II. • Localizzazione: La struttura fu collocata nel nastero di Santa Chiara in Legnano. • Significato: Questo pellagrosario è specificamente definito come il primo pellagrosario del mondo. • Capacità e Direzione Fu dotato di 45 letti e affidato alla cura del dottor Gaetrano Strambio. • Ruolo di Strambio: Il dottor Gaetrano Strambio è riconosciuto per aver per primo scoperto le cause della malattia e aver trovato rimedi alla pellagra.

PE-n1173-costruzione-chiesa.mp4 - Discussione: Costruzione Chiesa. L'informazione più specifica relativa alla costruzione di una chiesa contenuta nei documenti riguarda la Chiesa di San Magno a Legnano. Costruzione della Chiesa di San Magno La costruzione della chiesa di San Magno a Legnano iniziò il 4 maggio 1504. Questa nuova struttura fu eretta sulle vestigia (rovine/resti) dell'antico tempio di Santo Salvatore. I lavori per la sua realizzazione si conclusero nel giugno del 1513. Altri Riferimenti a Edifici Religiosi e Luoghi Sacri I documenti citano anche altri luoghi di culto o strutture ecclesiastiche, spesso in relazione a sepolture o localizzazioni: • Sepolcro di Oldrado Lampugnani: Oldrado Lampugnani (Oldrado I) ebbe il suo lussuoso sepolcro nella chiesa della Madonna del Carmine a Milano. Le lapidi relative a questo sepolcro sono ancora oggi conservate. • Chiesetta di Sant'Angelo: La famiglia Cornaggia, che si installò a Legnano nel 1598, possedeva il proprio sepolcro nella chiesetta di Sant'Angelo, la quale era annessa al convento dei frati minori. • Monastero di Santa Chiara: Nel 1784, a Legnano, per ordine dell'imperatore d'Austria Giuseppe II, fu istituito il primo pellagrosario del mondo nel monastero di Santa Chiara. • Parrocchie a Milano: Vengono menzionate diverse parrocchie milanesi come luoghi di residenza o riferimento per vari personaggi storici: San Giovanni alle quattro facce, San Pietro alla vigna e Santa Babila. • Beneficenze: Oldrado Lampugnani, nel suo testamento del 1460, prescrisse che le beneficenze (destinate a poveri, anziane per corredo matrimoniale e membri poveri dei Lampugnani) fossero ricavate dai redditi delle ossessioni di Trecate e Anico Cremonese. Per l'erogazione di tali somme, prescrisse la costituzione di un collegio che includesse anche i deputati del Consorzio della Misericordia di Milano. • Rocca di Castiglione: La rocca di Castiglione è citata come edificata da Branna Castiglione, che era un cardinale di grande autorità nella Chiesa romana.

PE-n1172-ricorrenze.anniversari.mp4 - Legnano, ricorrenze e anniversari. 29 maggio 1176. L'imperatore Federico I è sconfitto a Legnano dall'esercito della Lega dei Comuni Lombardi. Il Barbarossa ha la meglio nella prima fase dello scontro. Tradito da questo successo iniziale e malvalutando le forze che lo fronteggiano, si getta con grande impegno e fidando della cavalleria sugli awersari che, costretti alla fuga si erano attestati in difesa. del carroccio. I lombardi agiscono di astuzia, bloccano i cavalieri imperiali serrando gli scudi con uno contro l'altro e protese le aste formano in tal modo una barriera umana di cinque semicerchi concentrici. petono così istintivamente l'antica tattica della fralange macedune, riuscendo a temporeggiare in difesa e danno tempo alla cavalleria lombarda di giungere di rinforzo sul campo di battaglia che coglie ai fianchi le truppe imperiali sbaragliandole. È il primo episodio della storia medievale di un successo di fanti su soldati a cavallo. 4 maggio 1504 inizia la costruzione della chiesa di San Magno sulle vestigia dell'antico tempio di Santo Salvatore. I lavori termineranno nel giugno del 1513. 9 maggio del 1784, per ordine dell'imperatore d'Austria Giuseppe II è istituito nel monastero di Santa Chiara in Legnano il primo pellagrosario del mondo con 45 letti, affidato al dottor Gaetrano Strambio, che per primo aveva scoperto le cause della malattia e trovando rimedi alla pellagra. 29 maggio 1865. Posa dalla prima pietra per la costruzione di un monumento celebrativo della battaglia di Legnano. Per una serie di vicissitudini e polemiche, il monumento su bozzetto dello scultore Egidio Pozzi non sarà pronto nemmeno alla vigilia del settimo centenario. Fu così realizzata in tutta fretta una statua in gesso e cartapesta, verniciata in colore bronzo e inaugurata il 29 maggio del 1876. 24 maggio 1879. Sciopero operaio a catificio, Cantoni per sostenere una richiesta di aumento di salario. È il primo sciopero nella storia sindacale della Legnano Industriale. 31 maggio 1928. Con Reggio Decreto è istituita la premura di Legnano che trova sede al pianteno del palazzo comunale. 25 maggio del 1952. È la prima edizione nel dopoguerra della sagra del Carroccio ripristinata dopo 12 anni di interruzione per eventi bellici della dalla famiglia legnanese costituitasi l'anno precedente il 16 maggio 1987 augurazione del sottopasso ferroviario in via San Michele del Co.

PE-n1171-Legnano-Maggio.mp4 - QGLC126-legnano-maggio.mp3 Questo estratto storico elenca importanti ricorrenze e anniversari legati alla città di Legnano, iniziando con la Battaglia di Legnano del 29 maggio 1176, dove la Lega dei Comuni Lombardi sconfisse l'esercito dell'Imperatore Federico I. Inizialmente in vantaggio, il Barbarossa fu sbaragliato quando la fanteria lombarda, sfruttando l'astuta tattica di serrarsi attorno al Carroccio in una difesa a falange, riuscì a resistere e a dare tempo alla cavalleria di giungere in supporto, segnando la prima vittoria medievale della fanteria sulla cavalleria. Il documento menziona anche la costruzione della Chiesa di San Magno e, in un significativo evento medico, l'istituzione del primo pellagrosario al mondo nel 1784. Infine, il testo copre eventi più recenti come il primo sciope operaio industriale, l'istituzione della Prefettura, e la ripresa della Sagra del Carroccio

PE-n1170-nobilta-milanese.mp4 - Discussione: Nobiltà milanese. La Nobiltà Milanese è presentata nelle fonti come l'insieme di casate antiche e influenti che dominavano la vita politica, militare ed economica del Ducato di Milano e dei suoi territori (come Legnano) tra il XIV e il XIX secolo. Queste famiglie non solo fornivano capi militari e governatori ai Duchi Visconti e Sforza, ma erano anche le principali attrici in congiure, contese feudali e

nel dopoguerra.

1. Le Casate Principali e il Loro Status Le fonti citano diverse famiglie che definiscono la nobiltà milanese per origine, ricchezza e potere: • Visconti e Sforza: Queste furono le casate ducali che la nobiltà servì e attorno alle quali si svilupparono le carriere politiche. Il Castello di Legnano era originariamente di proprietà dei Visconti, signori di Milano. • I Lampugnani: Famiglia di antica nobiltà presente a Milano e a Legnano. Gli esponenti del ramo del Castello erano il ramo più aristocratico della famiglia. Oldrado I Lampugnani I era un uomo "impegnato ompletamente nel governo ducale" e ricevette il titolo di Conte da Francesco Sforza nel 1450. Oldrado II fu camerario ducale, senatore e fedele seguace di Ludovico il Moro. Molti membri erano dottori in legge (come l'Uberto, padre di Oldrado, e il nipote Cristoforo). • I Crivelli: Casata nobile e numerosa. I Crivelli si gloriavano di una stirpe da cui era "uscito il papa Urbano II". Erano feudatari di Uboldo e, grazie ai loro imparentamenti coi Visconti, possedevano vasti casolari e sedimi nello stesso perimetro del fossato del Castello di Legnano. Dimoravano abitualmente a Milano in Porta Vercellina nella parrocchia di San Pietro alla vigna. La famiglia era così diffusa da essere definita una "vera legione di Consorti Crivelli" con interessi estesi fino a Parabiago e Nerviano. • I Cuttica: Questa casata è attestata come di antica nobiltà. Le sue memorie risalgono all'epoca della Battaglia di Legnano. I Cuttica sono iscritti nella Matricula Nobilium familiarum Mediolani del 1277, l'elenco delle famiglie nobili della città e della campagna milanese. Nel XIX secolo, Rinaldo Cuttica incarnava il tipo di "quell'aristocrazia lombarda che stette sempre salda contro il dominio straniero". 2. Coinvolgimento Politico e Militare La nobiltà milanese giocò un ruolo cruciale nei momenti di crisi politica del Ducato: • Servizio Ducale: Oldrado Lampugnani fu precettore e poi capitano di Filippo Maria Visconti, e in seguito uno dei principali sostenitori di Francesco Sforza. • La Repubblica Ambrosiana (1447): Durante il periodo repubblicano, si verificò una netta scissione fra nobili e repubblicani. I nobili appoggiavano lo Sforza e furono dichiarati ribelli dal governo repubblicano. Oldrado Lampugnani I fu il primo della sua famiglia a essere dichiarato ribelle il 19 aprile 1449, in quanto aveva "fattivamente aiutato gli Sforza". • Tradimento e Guadagno: La nobiltà a volte tradiva il governo in carica per ingraziarsi il nuovo signore in ascesa. Antonio Crivelli e suo fratello Ugolino Crivelli consegnarono la Rocca di Pizzighettone allo Sforza, un atto per il quale i Crivelli ricevettero in dono Castella e denaro e "da basso stato salirono a gran ricchezza di stato". • Magistrature: Quando i repubblicani andarono in crisi, i nuovi magistrati, eletti nel luglio del 1449 (tra cui Guero da Castiglione, Pietro da Pusterla e Galeotto Toscano), erano tutti nobili e per la maggior parte del parere che si dovesse dare l'imperio della città al Conte Sforza.

3. La Nobiltà e le Congiure L'influenza nobiliare si estese fino agli atti più estremi contro il potere ducale: • Uccisione di Galeazzo Maria Sforza (1476): La tragica fine del Duca fu opera di tre nobili congiurati: i Visconti, gli Olgiati e i Lampugnani, tutti "appartenenti alle rinnomate famiglie milanesi". Giò Andrea Lampugnani, sebbene non avesse relazioni speciali con Legnano, fu l'esecutore principale. • Vessazioni e Reputazione: Questa congiura portò un senso di orrore, e una "sinistra luce cadeva su tutti i membri di tale famiglie, ancorché innocenti". Il governo iniziò una "dura revisione" con inquisizioni e vessazioni camerali. Alcuni Lampugnani cercarono di negare la parentela con l'uccisore, sostenendo che egli fosse in

realtà un Litti che aveva assunto il cognome Lampugnani. 4. Genealogia e Matrimoni I legami matrimoniali tra le famiglie nobili erano cruciali per Oldrado I, sposò Giovanna Crivelli, figlia di Galeotto. • Lampugnani - Visconti: Oldrado II Lampugnani sposò la patrizia Agnese Visconti. Suo figlio Ferdinando I sposò Bianca Visconti. Giò Andrea, erede di Oldrado I, sposò Lucrezia Visconti. • Cuttica - Lampugnani: Nella seconda metà del Cinquecento, Oldrado Cuttica sposò Fulvia Lampugnani, un'alleanza probabile preceduta da altre unioni. Il nome Oldrado fu adottato con orgoglio dai Cuttica nel Seicento e nel Settecento per onorare gli antenati Lampugnani, signori del castello. 5. Lusso e Stile di Vita Nobiliare La nobiltà milanese si distingueva per uno stile di vita agiato e opulento: • Residenza: I nobili mantenevano residenze a Milano (ad esempio, Oldrado Lampugnani conviveva con il nipote Giò Andrea in Milano in Porta Vercellina). • Lusso: Il corredo nuziale di Orsina Lampugnani (1457) documenta il grande lusso con cui vivevano le primarie famiglie di Legnano, che si concedevano "pelande lussuose", cinghie d'argento dorato, biancheria da camera e da sala, e posate con manici d'osso rosso e lame d'argento dorato. • Simboli: La rappresentazione del leggendario Marco Curzio, simbolo di forza e coraggio, nell'affresco della Colombera (attribuito a Gian Giacomo Lampugnani), rifletteva gli ideali e l'araldica delle famiglie nobili.

ombarda noto per il suo lavoro su Legnano, sebbene fosse originario dell'Aquila. Il premio, attività professionale di Di Lario, che, pur essendo nato in Abruzzo, era diventato un "legnanese d'adozione" a partire dal 1960. La cerimonia evidenziava l'apprezzamento della comunità per la sua prolifica carriera come giornalista e storiografo, già onorata con una medaglia al merito civico a Legnano.

PE-n1169-Ester-Cuttica.mp4 - Discussione: Ester Cuttica. Certamente. Le fonti fornite

offrono una discussione dettagliata sulla figura di Ester Cuttica (nata Martini), ponendo

1. Dati Anagrafici e Matrimonio • Nome da Nubile: Ester Martini. • Nascita: Nata a

Milano nel 1807 da Giuseppe Martini e Giuseppa Lucini. • Matrimonio: Sposò Rinaldo

Cuttica intorno al 1825. • Discendenza: Dalla loro unione nacquero ben 14 figli, sette

compatriota" e una "donna straordinaria". • Ideali: Esercitò un ruolo importante nel

lettere e scritti. • Pubblicazione: La sua figura è stata ampiamente delineata nel

biblioteca della società storia di Legnano, scritto da Giovanna Eugenia De Giovannini.

hanno permesso di ricostruire non solo gli aspetti patriottici della sua vita, ma anche

quelli familiari documentando l'affetto che legava i figli ai genitori • Rinaldo Cuttica

(Marito): Il marito. Rinaldo Cuttica (nato a Milano nel 1798), era figlio di Giuseppe e

proprietà della famiglia site a Legnano e nei comuni limitrofi. • Condivisione degli Ideali

misurata. Un testimone dell'epoca, l'ingegner Luigi Pedretti, lo descrisse come colui

salda contro il dominio straniero". • Funerali Civili: Rinaldo Cuttica morì il 24 febbraio

che incarnava "con fierezza il tipo di quell'aristocrazia lombarda che stette sempre

Tuttavia, i figli celebrarono i funerali in forma ecclesiastica per "silenziare il popolo

ignorante e dedito al clericalismo" [8ti]. Rinaldo è definito anche un "libero pensatore"

4. Contesto Genealogico e Legami Nobiliari Ester, tramite il marito Rinaldo, si inserì

proprietà a Legnano "da tempo immemorabile". • Matrimonio Rilevante: I Cuttica erano

(500), tra Oldrado Cuttica e Fulvia Lampugnani. • Onore Genealogico: L'uso del nome

Documentazione Genealogica: Le genealogie della famiglia, utili per la ricostruzione

redatta da Giovanni Sitoni di Scozia del 1705) e la biblioteca della Società Storia di

storica, sono conservate in diverse sedi, tra cui l'Archivio di Stato di Milano (quella

rentati con i Lampugnani, un'altra primaria famiglia nobile di Legnano e Milano. Un

nella genealogia della famiglia Cuttica (o Cottica), una casata di antica nobiltà con

esempio di questa alleanza è il matrimonio, nella seconda metà del Cinquecento

Oldrado nei rami successivi della famiglia Cuttica, anche nel Seicento e nel

antenati" del ramo più aristocratico dei Lampugnani (i signori del castello).

PE-n1168-Genealogia-nobiliare.mp4 - Discussione: Genealogia nobiliare. Certamente. Il tema

Legnano e nell'area milanese, in particolare per le famiglie Lampugnani, Crivelli e Cuttica. Le

fonti offrono una ricca rete di legami di parentela, matrimoni e successioni che definiscono la

il ramo dei Signori del Castello di Legnano, è ampiamente tracciata, sebbene alcune

discendenze rimangano oscure. A. Il Ramo di Oldrado I (Il Magnifico) La genealogia dei

Lampugnani inizia con figure chiave che precedono la grande espansione patrimoniale di

Oldrado I: • Uberto: Dottore in legge e padre di Oldrado. • Oldrado I Lampugnani (Il Magnifico)

Figlio di Uberto. Nonostante la sua buona cultura avesse un carattere militare (fu precettore di

Giovanni: Padre di Cristoforo. -- Mafiolo: Fratello di Oldrado. Sposò Giovanna Crivelli, figlia di

Rizzardo. - Giorgio e Giovanni: Oldrado era il settantenne, e alla sua morte aveva già perso i

fratelli Pietro, Mafiolo, Giovanni e Giorgio. B. Nipoti e Successione di Oldrado I Oldrado I, che

fratello Giovanni. Dottore in legge con una cultura brillante. Conviveva con Oldrado ed era il suo

segretario personale. -- Matrimonio e Ascesa Sociale: Nel 1430, sposò la marchesa Belida del

Carretto, figlia di Lazzarino, Marchesi di Savona. La parentela tra i Lampugnani e i Carretto fu

mportante per la carriera diplomatica ducale. 🕒 Carriera: Dopo il matrimonio, Cristoforo s

staccò da Oldrado per dedicarsi alla carriera governativa; nel 1437 fu ambasciatore del Duca

presso il Marchese di Monferrato. • Giò Andrea Lampugnani: Figlio del fratello Mafiolo. Andò a

vivere con Oldrado I dopo la morte del padre Mafiolo e divenne il suo segretario e compartecipe

negli affari -- Frede Universale: Giò Andrea fu nominato erede ed esecutore testamentario di

Oldrado nel testamento del 7 gennaio 1460. Prese possesso del Castello, sul quale incise le

Nonostante la volontà di Oldrado che il Castello restasse alla sua linea diretta maschile, egli

rascurò nel testamento i due pronipoti (nipoti abiatici) minori: Giovan Antonio e Oldrado, figli di

Marco (figlio spurio di Oldrado). Questo fatto rimane un mistero. C. L'Eredità e le Contese La

genealogia successiva fu segnata dal Fide Commesso: • Oldrado II Lampugnani: Figlio di Giò

Andrea. Conte di Ripalta d'Adda e padrone del Castello dal 1488 al 1507. Sposò la Patrizia

Godette del Castello fino alla sua morte nel 1533. Sposò Bianca Giuditta Visconti, che in

Agnese Visconti. Ebbe un solo figlio maschio. • Ferdinando I Lampugnani: Figlio di Oldrado II.

seguito si risposò con Gaspare Antonio Lampugnani. Morì senza figli maschi. • Rami Collaterali

(Fide Commesso): La mancanza di eredi maschi diretti da Ferdinando I fece subentrare i rami

collaterali, nominati nel testamento del 1507 di Oldrado II: -- Cristoforo e Nicola: Fratelli di

Oldrado II, eredi sussidiari. -- Nel 1554, i rispettivi figli, Giò Bernardino e il Conte Alessandro

Lampugnani (figlio di Nicola), entrarono in possesso del Castello. • Estinzione: Le contese tra

rami si protrassero per oltre 200 anni. La famiglia si estinse nel 1729 con l'ultimo superstite, il

2. Genealogia della Famiglia Crivelli I Crivelli erano una famiglia nobile e numerosa, i cui legami

essere la famiglia da cui era "uscito il papa Urbano II". • Ludovico (detto Lodrisio): Il suo ramo fi

cruciale nella storia del Castello. I suoi tre figli—Rinaldo, Bernardo e Giorgio Crivelli—vendettero

Fratello dei venditori. Si suppone che la vendita di proprietà fosse stata effettuata per procedere

sposò Mafiolo Lampuqnani, fratello di Oldrado I. · Vasta Consorteria: I Crivelli avevano numerosi

Ettore, Albrizio, Ambrogio e Antonio Crivelli, Le fonti menzionano che la genealogia dei Crivelli è

3. Genealogia della Famiglia Cuttica (o Cottica) La famiglia Cuttica, di antica nobiltà (iscritta

i Lampugnani: • Parentela Antica: I Cuttica erano imparentati con i Lampugnani. • Matrimoni

imparentato con i Lampugnani del Castello, avendo sposato in seconde nozze Bianca Visconti

Condivisione: Il nome Oldrado ricorre frequentemente tra i Cuttica anche nel Seicento e nel

Settecento, un probabile omaggio agli "esponenti del ramo più aristocratico della famiglia

Lampugnani" (i signori del castello). Anche il nome Curzio o Accurtio ricorre in entrambe le

l'Archivio di Stato di Milano, redatta da Giovanni Sitoni di Scozia (1705). Un'altra è custodita

storia nobiliare di Legnano, ricostruita attraverso la genealogia, è una complessa tela di

matrimoni, eredità e conflitti che dimostra come l'espansione e la fortuna di casati come i

Lampugnani fossero indissolubilmente legate alle alleanze e alle successioni delle altre grandi

presso la biblioteca della Società Storia di Legnano, redatta da Guido Sutermeister. In sintesi, la

ogie Documentate: La genealogia più completa della famiglia Cuttica è conservata presso

nella Matricula Nobilium familiarum Mediolani del 1277), mantenne stretti legami genealogici con

genealogici influenzarono direttamente Oldrado I: • Papa Urbano II: I Crivelli si gloriavano di

a Oldrado Lampugnani il vasto lotto di terre intorno al Castello nel 1426. • Bulgaro Crivelli:

alla divisione dei beni dopo la sua morte. • Galeotto Crivelli: Padre di Giovanna Crivelli, che

consorti con interessi nella zona, tra cui Jacobo, Mafiolo, Bartolomeo, Galvagio, Valentina,

riportata in un grosso volume conservato nella biblioteca di Casa Amigazzi a Legnano.

Incrociati: Nella seconda metà del Cinquecento (500), Oldrado Cuttica sposò Fulvia

Lampugnani, figlia di Gaspare Antonio dei Cavalieri di Legnarello. Gaspare Antonio era

(nel 1579), che era vedova di Ferdinando Lampugnani, signore del castello. • Nomi in

amiglie, richiamando Marco Curzio, figura che era stata affrescata nella Colombera. •

sue iniziali G.A.. Sposò Lucrezia Visconti, figlia di Azzone. • Discendenti Sconosciuti:

non ebbe eredi maschi legittimi diretti, si affidò ai nipoti: • Cristoforo Lampugnani: Figlio del

Galeotto. Mafiolo visse nella Domus Magna a Legnanello. -- Pietro: Dottore in legge, fratello di

Filippo Maria Visconti), si awalse di parenti con formazione legale. • Fratelli di Oldrado I: --

Oldrado e figlio di Uberto. Viene esplicitamente distinto dal notaio Pietro Lampugnani fu

della Genealogia Nobiliare è fondamentale per comprendere le dinamiche di potere e proprietà a

Genealogia e Successione della Famiglia Lampugnani La famiglia Lampugnani, specialmente

Legnano (quella redatta da Guido Sutermeister).

posizione sociale e politica di questi casati.

Conte Francesco Maria Lampugnani.

famiglie locali.

Settecento, era probabilmente un modo per "rammentare con orgoglio i celebri

1878. Sia dalla sua volontà che da quella della moglie, essi vollero funerali civili.

Rinaldo condivideva gli stessi ideali patriottici della moglie, sebbene in una maniera più

Maria Radice. Svolgeva l'attività di funzionario del Monte Napoleone e gestiva le

3. Vita Familiare e Matrimonio con Rinaldo Cuttica Le lettere e gli scritti esaminati

volume Ester Cuttica, epistolario di una patriota legnanese, lettere e scritti della

perseguire gli ideali risorgimentali, come risulta dai numerosi documenti reperiti, inclusi

2. Ruolo di Patriota e Ideali Risorgimentali Ester Cuttica è definita una "eroica

in risalto il suo ruolo di patriota legnanese e i dettagli della sua vita familiare.

dei quali morirono in età infantile.

PE-n1151-ascesa-Lampugnani.mp4 - - QGLA191-castello-6270-6977.mp3 II testo traccia l'ascesa e l'espansione patrimoniale della famiglia Lampugnani a Legnano, focalizzandosi in particolare sulle acquisizioni terriere e immobiliari di Oldrado Lampugnani tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo. Attraverso una serie di documenti d'archivio, come atti notarili e pergamene, si evidenzia come Oldrado, spesso assente per i suoi incarichi di governo al servizio del Duca, e i suoi familiari, tra cui la madre Giovannina Omodei e il nipote Cristoforo, abbiano sistematicamente consolidato i propri possedimenti, acquistando terreni, mulini e la casa principale a Legnanello. Il testo menziona anche la distruzione del maniero dei Lampuqnani nel 1927, definita un "delitto" storico e artistico, e suggerisce che le vaste proprietà di Oldrado potessero derivare in parte da terreni confiscati o compensi

PE-n1150-perdita-Tartu.mp4 - Discuti della base Perdita a Tartu. La Perdita della base di

1. Importanza Strategica di Tartus Tartus, situata in Siria, rappresentava un avamposto

navale nella regione.

come una "ritirata umiliante".

Tartus viene descritta come un colpo strategico profondo che ha reso "inevitabile" il fallimento

delle operazioni navali russe nel Mediterraneo. Questo evento, awenuto alla fine del 2024, ha

avuto conseguenze immediate e devastanti sulla capacità della Russia di proiettare potenza

geopolitico fondamentale per la Russia: • Proiezione di Potere: Il Mediterraneo è una regione

strategica per la NATO (il suo fianco sud), e per la Russia è un modo per proiettare potere in

russa al di fuori del territorio dell'ex Unione Sovietica. • Supporto Logistico Essenziale: Dal

2013, la forza navale permanente russa nel Mediterraneo dipendeva interamente da Tartus.

Tartus forniva tutto ciò di cui una flotta ha bisogno: rifornimento di carburante, manutenzione

Durante l'intervento russo nella guerra civile siriana, la base fu ampliata e modernizzata.

e rotazione dell'equipaggio. Senza guesta base, mantenere le navi nel Mediterraneo per

2. La Caduta e l'Evacuazione La perdita della base è stata innescata da un cambiamento

politico in Siria: • Crollo del Regime: Alla fine del 2024, il regime di Bashar al-Assad è caduto.

Annullamento dell'Accordo: Il nuovo governo siriano ha annullato l'accordo con la Russia. •

Ritirata Umiliante: I russi furono costretti a evacuare rapidamente la base, un evento descritto

3. Impatto sui Sottomarini (Novo Rossisk) L'impatto fu immediato e particolarmente grave per

i sottomarini convenzionali (diesel-elettrici), che necessitano di ricaricare le batterie molto più

frequentemente rispetto ai sottomarini nucleari. • Impossibilità Operativa: Senza Tartus come

Mediterraneo è diventato impossibile. • Fine della Presenza Navale: Già nel gennaio 2025, gli

porto amico per il rifornimento e la manutenzione, mantenere operativi questi sottomarini nel

analisti navali riferirono che la Russia non aveva più nessun sottomarino nel Mediterraneo.

L'Incidente del Novo Rossisk: Il sottomarino Novo Rossisk era stato l'ultimo a lasciare lo

Stretto di Gibilterra. Il suo ritorno nel 2025 fu un tentativo di mantenere l'illusione di una

presenza navale, ma in realtà si trattava di un "bluff". Il sottomarino stava operando sotto

approwigionamento interrotta. Il quasto al sistema di alimentazione che lo costrinse a

emergere non fu "una sfortuna", ma la conseguenza fisica di un'operazione logisticamente

impossibile, il primo componente critico a cedere in condizioni insostenibili. La perdita di

Tartus, quindi, è il fallimento fondamentale che ha reso la successiva crisi logistica del Novo

Rossisk non solo prevedibile ma inevitabile, rappresentando la perdita degli ultimi residui della

estrema pressione, lontano da porti amici, senza manutenzione adequata e con la catena di

lunghi periodi è considerato logisticamente impossibile.

dio Oriente, Nord Africa e sfidare la NATO. • Unica Base Estera: Era l'unica base navale

PE-n1154-casate-nobili.mp4 - QGLA192-castello-6270-6978.mp3 || testo analizza la presenza e l'influenza delle principali casate nobiliari a Legnano tra il Quindicesimo e il Sedicesimo secolo, in particolare i Lampugnani, i Crivelli e i Vismara. Si evidenzia come queste famiglie vantassero un'illustre discendenza, avendo fornito dignitari sia civili che ecclesiastici; ad esempio, i Lampugnani diedero diversi abati di Sant'Ambrogio, mentre i Crivelli annoveravano addirittura un papa. Il documento approfondisce il ruolo di membri specifici, come Luchino Vismara, che effettuò donazioni significative alla chiesa di San Magno e San Salvatore, e soprattutto Lodrado Lampugnani, figura chiave che servì come istruttore e poi fedele capitano e diplomatico per i duchi Visconti, specialmente per il giovane Filippo Maria Visconti, in un periodo di grande instabilità politica nel Ducato di Milano.

PE-1100-4

PE-n1166-famiglia-Cuttica.mp4 - Discussipone: Famiglia Cuttica. La discussione sulla Famiglia

locumentale condotta nell'archivio comunale di Legnano e negli archivi di stato e diocesani,

mirata a ricostruire la genealogia di guesta illustre casata lombarda. Origini e Presenza Storica

enitori della lotta del Comune contro l'imperatore Federico Barbarossa. • Nobiltà Ufficiale: Il

zano (l'attuale Castellanza) e messi al confino. • Notai: Una pergamena del 1361 cita i notai

rtollo e Antoniolum de Cutics. • Araldica Antica: L'antico stemma della famiglia De Codegis

ampugnani, anch'essi famiglia di antica nobiltà di Milano e Legnano. • Matrimoni: Nella seconda.

tocratici: È ritenuto "assai probabile" che vi siano state altre alleanze matrimoniali tra le due

. ando gli esponenti più aristocratici dei Lampugnani (i signori del castello di Legnano).

metà del Cinquecento (500). Oldrado Cuttica sposò Fulvia Lampugnani, figlia di Gaspare Antonic

dei Cavalieri di Legnarello. Gaspare Antonio aveva sposato in seconde nozze Bianca Visconti

(nel 1579), che era vedova di Ferdinando Lampugnani, signore del castello di Legnano. • Nomi

famiglie prima di Oldrado e Fulvia. Il nome stesso Oldrado ricorre frequentemente tra i Cuttica,

Membri della famiglia Cuttica adottarono il nome Oldrado anche nel Seicento e nel Settecento

Marco Curzio. Questo personaggio, simbolo di forza e coraggio, fu raffigurato in un affresco nella

mbera: Benché lo stemma Cuttica non fosse più visibile nel 1988, si ipotizzava che non

mblemi nobiliari legnanesi, inclusi due blasoni dei Lampugnani. I Cuttica nel XIX Secolo: Rinaldo

esse mancare nell'elegante fascia ornamentale della Colombera, dove erano presenti altri

outtica (nata Martini, 1807–?). • Rinaldo Cuttica: Marito di Ester, Rinaldo nacque a Milano nel

798. -- Attività: Era figlio di Giuseppe e Maria Radice. Svolse l'attività di funzionario del Monte

divideva gli ideali patriottici della moglie, sebbene in modo più misurato. Fu descritto come

ontro il dominio straniero". - Ideali Civili: Rinaldo era un "libero pensatore" e richiese funerali

colui che incarnava "con fierezza il tipo di quell'aristocrazia lombarda che stette sempre salda

civili (come la moglie), ma i figli li celebrarono in forma ecclesiastica per "silenziare il popolo

PE-n1167-storia-locale.mp4 - Discussione: Storia locale. Certamente. Il tema della Storia

esclusivamente sulla storia di Legnano e dei suoi dintorni, in particolare nel periodo medievale e

rinascimentale (dal 1400 al 1700), attraverso l'analisi delle vicende del Castello Visconteo e

delle famiglie nobili che lo abitarono e lo contesero. Le fonti enfatizzano l'importanza di uno

1. Fonti e Metodologia della Storia Locale La ricostruzione della storia locale si basa su una

vasta e minuziosa documentazione archivistica. • Ruolo di Guido Sutermeister: Gran parte

della conoscenza della Legnano medievale, rinascimentale e moderna è dovuta all'azione

assidua e appassionata dell'ingegnere Guido Sutermeister. Egli non si è limitato agli studi

archeologici, ma ha aggiunto lo studio sistematico, lo scavo e la raccolta di testimonianze più

antiche, conservate nel Museo Civico. In particolare, egli ha ricostruito e chiarito la storia del

Castello Visconteo sulla base di una vasta documentazione d'archivio. • Archivi e Documenti:

di stato e diocesani, e nell'Archivio di Stato di Milano. Vengono citate anche fonti specifiche

come gli status animarum e i catasti, atti notarili, e documenti conservati nella Biblioteca di

Casa Amigazzi e nella Biblioteca della Società Storia di Legnano. • Importanza delle Memorie

Le Memorie della Società Arte e Storia (tra cui il Bollettino numero 25 e la Memoria numero 8)

dinamiche tra le principali famiglie pobili e l'acquisizione del Castello A Il Castello Visconteo e

Acquisizione e Fortificazione: Oldrado Lampugnani I divenne padrone del castello e lo fortificò

Espansione Territoriale: Oldrado fece il suo "primo passo di circuizione del castello" attraverso

l'acquisto massivo di terreni e sedimi circostanti. L'atto notarile del 1426 segnò la vendita da

parte dei fratelli Crivelli a Oldrado di un enorme lotto di terre (circa 875 pertiche) per 8 706 lire

Questo acquisto incluse terreni a San Vittore. Canegrate. San Giorgio, nonché un mulino sotto

il castello. • Rifugio Politico: Il castello, ben munito, servì da "asilo sicuro" per Oldrado e i suoi

parenti nel periodo agitato in cui Oldrado fu dichiarato ribelle alla Repubblica Ambrosiana nel

1449. • Contese e Fide Commesso: La storia successiva del castello fu segnata da contese

Lampugnani nel 1507. Tali liti si chiusero solo con l'estinguersi della famiglia nel 1729. B. Le

Famiglie Nobili Legnanesi La storia locale è intessuta dalle relazioni tra i Lampugnani e altre

terreni intorno e all'interno del fossato del castello. La "grande vendita" del 1426 segnò il

passaggio di gran parte di queste proprietà a Oldrado. Vi furono incroci matrimoniali; ad

esempio, Mafiolo Lampugnani, fratello di Oldrado, sposò Giovanna Crivelli. • I Vismara (o

900 fiorini intorno al 1402. Acquistò anche altri pezzi di casa e terreni (come il Prato della

imparentati con i Lampugnani, come attestato dal matrimonio, nella seconda metà del

locale forniscono dettagli sulla vita quotidiana e le figure profe

casate: • I Crivelli: Erano nobili feudatari di Uboldo, imparentati coi Visconti. Possedevano vasti

/icemala): Oldrado aveva acquistato la Domus Magna di Legnanello dai consorti Vismara per

Resega e un mulino) dai Vismara. • I Cuttica (o Cottica): Famiglia di antica nobiltà, presente in

ombardia dall'epoca della Battaglia di Legnano. I Cuttica erano iscritti nella Matricula Nobilium.

familiarum Mediolani del 1277. Avevano proprietà a Legnano "da tempo immemorabile". Furono

Cinquecento, tra Oldrado Cuttica e Fulvia Lampugnani. Il nome Oldrado ricorreva tra i Cuttica

come omaggio ai celebri antenati Lampugnani. C. I Notai e la Vita Quotidiana Le fonti di storia

notaio Bernardino Bossi fu Francesco teneva il suo ufficio notarile nel castello, con pronotari al

suo servizio, come Daniele Caimi e Giò Pietro Caimi. • Corredo Nuziale (1457): Un documento

del gruppo del Castello di Legnano descrive dettagliatamente il ricco corredo nuziale di Orsina

sulle massime aspirazioni". Questo lusso è confermato dalla collezione di affreschi salvati dalla

casa Desvi Vismara del 1475, conservati nel Museo Civico di Legnano, che ritraggono i costumi

3. La Legnano Contemporanea La storia locale si estende fino ai tempi più recenti, includendo

Risorgimento e la conservazione del patrimonio: • Patrioti: La città e i suoi personaggi furono

coinvolti negli ideali risorgimentali. Rinaldo Cuttica, marito della patriota Ester Martini, incarnava

con fierezza l'aristocrazia lombarda salda contro il dominio straniero. • La Battaglia di Legnano:

principalmente la Battaglia di Legnano, grazie all'entusiasmo dei patrioti e poeti che ne avevano

l'acquisto da parte dei Cornaggia nel 1800 e il successivo degrado, che vide l'immobile invaso

tra il XV e il XVIII secolo, incentrata sulle acquisizioni, le fortune e le cadute dei Lampugnani e

luridume". In sintesi, la "Storia locale" discussa nelle fonti è una ricca narrazione della Legnano

fatto un simbolo delle virtù italiche. • Conservazione: La storia del castello si conclude con

da un allevamento di bovini e la corte in uno stato di "apparente miseria... trascuratezza e

del Castello Visconteo, supportata da una profonda e dettagliata indagine archivistica.

Si evidenzia che della storia legnanese del secolo scorso (XIX sec.) si conosceva

Lampugnani (sorella di Giò Andrea). offrendo una "bella luce sul modo di vestire dell'enoca e

interminabili, durate oltre 200 anni, a causa del Fide Commesso istituito da Oldrado II

esco costruito da Otone Visconti", che Oldrado prowide a prolungare e raddoppiare. •

nel 1445. Egli divenne padrone effettivo della costruzione signorile trecentesca, donatagli dal

duca Filippo Maria Visconti intorno al 1437. La parte donata fu il "grande e severo fabbricato

2. Vicende e Protagonisti Centrali di Legnano La storia locale di Legnano è dominata dalle

i Lampugnani II Castello di Legnano (o Castello Visconteo) è il fulcro della narrazione: •

La ricerca si è awalsa di documenti rintracciati nell'archivio comunale di Legnano, negli archivi

locale emerge in modo preponderante nelle fonti fornite, le quali si concentrano quasi

a Guido Sutermeister sulla scorta dei documenti di Casa Amigazzi.

studio sistematico per la ricostruzione della storia legnanese.

hanno raccolto preziose notizie, illuminando vicende prima sconosciute.

ignorante e dedito al clericalismo". • Giuseppe Cuttica: Il padre di Rinaldo, Giuseppe, morì a

egnano nel 1812. Ricopriva il ruolo ufficiale di assistente regio presso la fabbriceria di Mani. •

enealogia: La genealogia più completa della famiglia, riportata da Giovanni Sitoni di Scozia

05), è conservata presso l'Archivio di Stato di Milano. Un altro albero genealogico fu redatto

ed Ester La ricerca è stata riproposta in relazione alla pubblicazione sull'epistolario di Ester

situate a Legnano e nei comuni limitrofi. -- Patriota: Rinaldo morì il 24 febbraio 1878. Egli

olombera (risalente ai primi decenni del Cinquecento). L'affresco, che mostra Marco Curzio che

per ricordare con orgoglio i loro celebri antenati. • Marco Curzio: Un altro nome ricorrente in

entrambe le famiglie è Curzio (o Accurtio), che richiama il leggendario personaggio romano

si getta nella voragine, è attribuito al pittore Gian Giacomo Lampugnani. • Araldica nella

n'altra variante del nome) è conservato nello Stemario quattrocentesco (Codice Carpani) pres

Museo Civico di Como. • Legnano: La famiglia Cuttica possedeva proprietà a Legnano "da

tempo immemorabile". Rapporti con la Famiglia Lampugnani I Cuttica erano imparentati con i

a famiglia Cuttica è presente in Lombardia da svariati secoli. Le sue memorie più antiche

algono all'epoca della Battaglia di Legnano. • Sostegno al Comune: I Cuttica furono tra i

asato de Cuticis (denominazione più antica) è iscritto nella Matricula Nobilium familiarum

ssedimenti Antichi: Nel Trecento, i nobili fratelli Umberto e Cosimo de Cuticis possedevano

Mediolani del 1277. l'elenco delle famiglie nobili della città e della campagna milanese.

beni nell'attuale territorio di Castellanza. • Conflitti Politici: Nel 1314, i de Cuticis, in quanto

stenitori dei Torriani, furono spodestati delle loro proprietà a Castegnate Cogorezio e

Cuttica (talvolta indicata come Cottica o de Cuticis) si basa su una minuziosa ricerca

PE-n1164-famiglia-Cuttica.mp4 - QGLA212-arte-storia-6269-7010.mp3 II testo present un'approfondita ricerca genealogica sulla storica famiglia Cuttica, originaria della ombardia e con antiche proprietà a Legnano, basandosi sui documenti degli archivi egnano, e sulla figura del marito Rinaldo Cuttica, un aristocratico che condivideva gl ideali risorgimentali. La ricerca mira a ricostruire l'albero genealogico dei Cuttica, delineando le loro alleanze matrimoniali con altre nobili casate come i Lampugnani e tracciando le loro origini fino all'epoca medievale, citando la loro presenza nella Matricula Nobilium familiarum Mediolani del 1277. Vengono inoltre descritti stemmi nobiliari e affreschi storici, come quello di Marco Curzio alla Colombera, che iano l'importanza e l'antichità di questa famiglia.

PE-1152-awento-Lampugnani.mp4 - L'awento della famiglia dell'Oldrado a Legnano. Nel 1385

Legnano. Da una pergamena della stessa provenienza troviamo che la madre di Oldrado

ampugnani, Giovannina Omodei, che era vedova dell'Uto acquista nel 1419 da Porolla

Ubertino Lampuqnani possedeva già un terreno situato a Legnano e Rescaldina e ne allargava il

possesso acquistando altre cinque pertiche da taluni lamponi, forse suoi parenti. Da un atto del

ampugnani di Bustarsizio, che era figlia del Fuleone Un Cassio situato in Legnano fra il ponte

giovannino Modei nel 1419. Sempre nel 1419 l'Olrado Lampugnani acquista dai consorti Vismara

residenza che sarà occupata più che da lui dal fratello Mafiolo sposo a una Crivelli. Nella sala al

piano superiore lo stemma Lampugnani e lo stemma Crivelli furono inseriti l'un di fronte all'altro

ella fascia ornamentale che girava in alto alle pareti del locale. Le pareti stesse erano ornate in

affresco da un grande disegno rombi i cui erano costituiti da catene di fiori e frutti e foglie, come

esattamente si vede negli strappi che si conservano nel museo civico. Un ritratto di dama, che

probabilmente era quella della moglie del mafiolo Lampugnani, fu trovato nella fascia ornamentale

del piano terreno ed è ora conservato in museo. Esso è purtroppo l'unico ritratto che si sia potuto

salvare, mentre e altri esistevano nella stessa sala ai suoi tempi, ma noi non potremmo trovare ad

essi che dei miseri avanzi inutilizzabili. Possiamo ritenere con verosimiglianza che oltre a Mafiolo

vi sarà stato anche il ritratto dell'Oldrado stesso. Qui c'è una nota. Artisticamente e storicamente

e stato un delitto il distruggere tale maniero. Il comune che nel 1927 fu la artefice dell'operazione

Comunque la pergamena numero 13 del 1421 ci informa che Oldrado Lampugn del Fu Ubertino e il

nipote Cristoforo Fu Giovanni comperano da Giorgio Terzago un piccolo siedime per allargare il

possesso di guello da loro abitato che possedevano a Legnano. L'atto esteso dal notaio Giovanni

Lampugnani fuistardo, residente in Legnano. È da notarsi che guesto acquisto è fatto in comune

iministratore, date le lunghe assenze che ormai l'Oldrado doveva fare per ragioni di governo. Il

sposò poi nel 1430 la marchesa Belida del Carretto, del Marchesi di Savona. Più tardi il Cristoforo

livenuto lui pure alta personalità nel campo del governo duale, lascia lo zio per adempiere alcune

erritorio di Olgiato Lona per complessive 350 pertiche. e di sette sedimi annessi che per la verità

sono qual più almeno in cattive condizioni di conservazione. La pergamena numero 15 del 1422

ende conto dell'acquisto fatto da Oldrado Lampugnani dai consorti Vismara di un terreno di 22

pertiche detto Prato della Resega che era fra Legnano e Legnanello presso Lolona. col diritto di

continuazione del terreno predetto e del pezzo e per il prezzo di Fiorini 400. L'Oltrado Lampugnani

per le sue mansioni al servizio del Duca aveva sovente occasione di svolgere azioni punitive anche

dicembre del 2 a Dolado Lampugnani, il feudo sul castello è il luogo di Monte Avito di Asteggio, si

Santo Stefano di Asteggio e su Castegneto, tutti nella diocesi di Asti. Ma è nel 1426 che vediamo

Oldrado estendersi largamente nel territorio legnanese con l'acquisto dai fratelli Crivelli di diversi

casolari intorno al castello, e di una casa estesa in terreni perlopiù irriqui circostanti al castello e

nei territori vicini. Il tutto per 857 pertiche e al prezzo di lire 8.706. Ad un atto di così grande

importanza, Lrado non potè neppure presenziale, impegnato nelle lotte che si svolgevano contro

Fuizzardo, pure dottore in legge dall'esame dell'atto di vendita, nel quale concorrono moltissim

nomi di crielli coerenzianti, si può supporre che la vendita sia fittizia, nascondendo invece una

modo procedere alla divisione dei beni ereditari. E qual dubbio ci sorge per altri atti nei quali

nemici, sia che il Duca fosse generoso verso di lui, sia perché adottasse dei mezzi spicci di

territorio di San Vittorio Lona e di alcune terre IVNs pertiche 24 al prezzo di lire 852. Questo

acquisto viene fatto da un altro suo procuratore, Giovanni Cambiago di Annico, essendo Lrado

impegnato a Genova come governatore. Nel 1436 è il Cristoforo Lampugnani fu Giovanni il nipote

dellrado che ormai a casa propria a Milano in parrocchia Santa'eufemia, il quale acquista in conto

proprio un notevole appezzamento di terreno, 50 pertiche in territorio di Rescaldina, sulla strada fra

Legnano e Rescaldina. Il terreno è coerenziante con altri che sono già di taluni lampugnani a noi

noti. Il Beltramolo fu Oldrado. che era fratello dell'Uberto Lampugnani con gli eredi di Mafiolo

Lampugnani e gli eredi di Filippolo Lampugnani.

ivisione ereditaria, perché suo fratello mafiolo aveva sposato una Crivelli. Ma non possiamo dar

ciò per assoluto. potendo invece ben trattarsi di vendita dei crivelli, pur non per non poter in altro

venditori sono dello stesso casato lampugnani come compratore Oldrado. Si può ben credere che

pagare il capitano per le sue imprese, tanto più che questi doveva poi provvedere al pagamento dei

niliti usati a queste imprese stesse. Nel 1434 l'oldrado acquista da Bertino Visconti un mulino nel

l'oldrado, per il tipo delle sue missioni, entrasse sovente in possesso di o di terreni confiscati ai

veneti per il possesso di Brescia e quindi delegò in sua vece l'amico e parente Pietro Lampugnani

lontane ai confini del Ducato e anche sul territorio dei vicini. Dobbiamo credere che fosse in

seguito alle operazioni di tal genere che egli sia devenuto proprietario di vasti terreni in località

variate. In un atto steso dal notaio Pietro Regni di Milano, l'arcivescovo di Asti concede il 10

lizzazione dell'acqua per l'irrigazione. Ancora nel 1422 Oldrado Lampugnani compera dai

consorti Vismara il mulino sito presso di Santa Caterina fra Legnano e Legnanello in

col nipote Cristofero. Il nipote che è dottore in legge conviveva con lo zio, cui era utile come

Cristofro, avendo anche seguito l'Oldrado nei suoi periodi di governator Savona, conobbe là e

sue funzioni. La pergamena numero 14 del 1421 ci informa che Paolo Lampugnani, sposando

donna Antonia Landriani del Fu Beltrame, entra in possesso di 17 appezzamenti di terra site in

pese per la ricostruzione in un altro luogo, secondo l'accordo che era stato intervenuto con

l'ufficio e per la conservazione dei monumenti, pagando più del doppio di quello che poteva

occorrere per l'acquisto e per un decente ripristino in luogo nello stabile tanto interessato

Carrato e i vicini mulini azionati dell'Ullona. Questa è la madre di Oldrado Lampugnani che è

di Dairago la casa mania in contrade di mezzo a Legnanello vicino alla chiesa e ne fa una

1408 risulta che Giovannino da Lampugnano fu Beltremolo con altri due compagni acquistano per

lire qu 5 lire imperiali dal tesoriere dalla Camera Ducale il diritto sul pane, vino e carne del borgo di

PE-n1165-Famiglia-Cuttica.mp4 - sulla famiglia cuttica. Questa lettura è tratta dal bollettino di Società Arte e Storia del Museo Civico dell'ingegner Guido Stutelmeister di Legnano. È il tino numero 25. E se Si tratta di digressioni sulla famiglia cuttica di Dario Rondanini. Ma urri, che è il presidente della società così presenta questo articolo. In questo numero del tino vogliamo riproporvi, a cura del dottor Dario Rondanini una molto minuziosa ricerca su ocumenti rintracciati nel nostro archivio in comune degli archivi di statue diocesani appartenen alla famiglia Cuttica, marito di Ester, la nostra eroica compatriota. Queste preziose digressioni ci estituiscono il quadro generale della genealogia dei cuttica o dei cottica che sono presenti in Lombardia da svariati secoli. La fanemiglia aveva proprietà anche in Legnano, da tempo nmorabile. La minuziosa costruzione dell'albero genealogico sarà poi di aiuto a molti studiosi di storia locale per ulteriori scoperte o ricostruzioni storiche. Digioni sulla famiglia Cuttica nella ecente pubblicazione. Ester Cuttica, epistolario di una patriota legnanese, lettere e scritti della blioteca della società storia di Legnano. L'autrice Giovanna Eugenia De Giovannini ha mpiamente delineato la figura nobile di questa donna straordinaria, mettendo in risalto il ruolo da ei avuto nel perseguire gli ideali risorgimentali, così come risulta dai numerosi documenti reperiti. Non sono stati trascurati neanche gli aspetti di vita familiare ed è stato possibile ricostruire le tappe più importanti dell'esistenza di Ester. che nata a Milano nel 1807 da Giuseppe Martini e da iuseppa Lucini sposò intorno al 1825 Rinaldo Cuttica e dalla loro unione nascono ben 14 figli. sette dei quali morirono in età infantile. Giovanna Eugenia De Giovannini registra puntualmente tutti gli awenimenti che riguardano la famiglia acutica verso le lettere esaminate, dalle quali risulta n particolare l'affetto che legava i figli ai genitori. Viene delineata anche la figura del marito di ster Rinaldo Cuttica, che condivideva gli stessi ideali patriotici della moglie, ma in maniera più surata. Un testimone dell'epoca, l'ingegner Luigi Pedretti, che conobbe personalmente Rinale o descrive così: incarnava con fiarezza il tipo di quellaaristocrazia lombarda che stette sempre salda contro il dominio straniero. Può essere interessante verificare la legnanesità della famiglia acuttica, effettuando un'indagine sulle radici di guesta illustre casata, partendo proprio da Rinaldo marito di Ester e andando a ritroso nel tempo. Come scrive Giovanna Eugenia De Giovannini. inaldo nacque a Milano nel 1798. da Giuseppe e Maria Radice svolse l'attività lavorativa come nzionario del Monte Napoleone, occupandosi nel contempo della conduzione delle proprietà site Legnano e nei comuni limitrofi. La sua morte venne così ricardata dallo storiografo legnanese ppe Pirovano. 24 febbraio 1878, giorno di domenica, si notificano i funerali di di don Rinaldo Cuttica, libero pensatore. Dalla sua volontà e da quella della moglie volle funerali civili. Dai figli ennero fatti ecclesiastici per silenziare il popolo ignorante e dedito al clericalismo. Il padre di Rinaldo, Giuseppe, morto a Legnano nel 1812, aveva un ruolo ufficiale nel borgo come assistente regio presso la fabbriceria di Mani sono state reperite alcune genealogie della famiglia cuttica. La ù completa è quella conservata presso l'Archivio di Stato di Milano di Giovanni Sitoni di Scozia del 1705 che reca anche uno stemma della famiglia. Un'altra genealogia è custodita presso la blioteca della società storia di Legnano ed è nella cartella numero 18 Famiglie nobili di Legnano on da Guido Sutermeister sulla scorta di quanto aveva visto nella biblioteca di casa Amigazzi Infine, in un ultimo albero genealogico collocato presso la biblioteca comunale di Como che è stato segnalato da Alberto Loveda, che ringrazio. Queste tre genealogie sono abbastanza oncordanti. Qui ne viene proposta una che è integrata con notizie ricavate da documenti. come ali status annimarum o fiscali come i catasti attesta la presenza dei Cuttica a Legnano e nei erritori confinanti. Genealogia della famiglia Cuttica. I Cottica erano imparentati con i lampugnar amiglie di antica nobiltà presenti a Milano e a Legnano. Infatti, nella seconda metà del 5, Orlando uttica aveva sposato Fulvia Lampugnani, figlia di Gaspare Antonio dei Cavalieri di Legnarello, i ale aveva sposato in seconde nozze Bianca Visconti del 1579 che era vedova di Ferdinando mpugnani, signore del castello di Legnano. E assai probabile che anche ne anteriore al nio tra Oldrado Cuttica e Fulvia Lampugnani vi siano state altre alleanze matrimoniali tra e due nobili famiglie. Il nome stesso di Oldrado richiama senza dubbio guella di numerosi sponenti del ramo più aristocratico della famiglia Lampugnani, cioè cioè quello dei signori del astello di Legnano. Come si può vedere dalla genealogia anche nel 600 e nel 700 altri membri ella famiglia Cuttica adottarono il nome Oldrado proprio per rammentare con orgoglio i celebr ntenati. Un altro nome che ricorre frequentemente nelle due famiglie è quello di Curzio o Accurtio he richiama il leggendario personaggio di epoca romana che si sarebbe gettato in una voragine isamente apertasi nel foro romano. Tale baratro dal quale fuori escono anche alte fiamme ondo gli indovini non si sarebbe chiuso, se non con il sacrificio di quanto i romani avessero di ù caro. Marco Curzio si sacrificò gettandosi completamente armato e a cavallo e la voraggine si hiuse. Questo episodio è stato raffigurato in uno degli affreschi della colombera che è risalente ai orimi decenni del 5 ed è attribuito al pittore Gian Giacomo. lampugnani, noto per i pregevoli ffreschi realizzati nella chiesa di San Magno nel 1515. E può essere che la rappresentazione di ale personaggio, simbolo di forza e di coraggio, abbia ispirato la denominazione di alcuni membr Ile sue famiglie. Marco Curzio si getta nel lavoro è un affresco della Colombera. Un tempo il cale al piano terreno della Colombera presentava appena sotto soffitto un'elegante fascia mentale di circa 80 cm. Le decorazioni comprendevano anche bellissimi stemmi nobiliari del iglie legnanese, tra i quali, come ipotizzava Gesuterme Meister, non poteva mancare quello dei Cuttica. Nel 198 Mentre non era più visibile lo stemma Cuttica, altri emblemi nobiliari, sia pure nolto danneggiati, erano ancora leggibili e identificabili. Quelli della famiglia Lampognani, due lasoni, dei Visconti, degli Annoni, Porro, Arconate e Sesti. Purtroppo con gli interventi di turazione dell'edificio awenuti tra il 1989 e il 1990, si rit che questi affreschi erano pressoché omparsi per la caduta quasi totale dell'intonuoco e quindi non vennero recuperati. La stessa te toccò a qualche frammento di affresco che ornava una delle pareti esterne dell'edificio in cu teva scorgere, tra l'altro la ruota di un mulino, come aveva osservato il professor Augusto noni nella sua presentazione al volume Il restauro della colombea. E come ha potuto vedere e cumentare l'estensore di gueste note. Ad attestazione della nobilità della famiglia bisogna dire che le più antiche memorie dei Cuttica con le varianti cuttica, cottica, code risalgono all'epoca ella battaglia di Legnano e infatti negli atti pubblici ricorrono spesso i nomi insieme a quelli di altre importanti famiglie milanesi. Tra i sostenitori della lotta del comune contro l'imperatore co Barbarossa. Nella matricula Nobilium familiarum Mediolani del 1277, elenco delle miglie nobili della città e della campagna milanese sono iscritti anche i de Cuticis. azione più antica dei Cuttica. Nel 300 i nobili fratelli Umberto e Cosimo de Cuticis edevano beni nell'attuale territorio di Castellanza. Nel 1314 i decutici sostenitori dei toriani ennero spodestati dalle loro proprietà di castegnate Cogorezio e Sponzano. Sponzano che è 'attuale castellanza, messi al confino. In una pergamena del 1361 conservata presto l'archivio pievano di Bustarsizio. Sono citati due notai. Ubertollo e Antoniolum de Cutics. Nello stemario

uattroentesco delle famiglie nobili della città e antica diocesi di Como, noto come il codice

arpani, conservato presso il Museo Civico di Como, è possibile vedere l'antico stemma della

documenti notarili e i notai (spesso indicati nelle fonti come "Notai documenti" o "atti notarili" è fondamentale per la ricostruzione storica degli eventi a Legnano e, in particolare, delle vicende della famiglia Lampugnani e del Castello Visconteo. Le fonti evidenziano che la presenza di notai residenti in loco era un indicatore dell'importanza del centro di Legnano. La Presenza Notarile a Legnano Legnano era stabilmente sede di notai residenti. Nel periodo esaminato (tra il 1400 e il 1500), le casate notarili note includevano i de Cannibus (originari di Busto Arsizio), i Lampugnani, i Vicemala (o Vismara), i de Martinus, i Bossi e i Monetari. Un esempio specifico di notaio residente è Giovanni Lampugnani fuistardo, che risiedeva a Legnano ed estese l'atto del 1421 riquardante l'acquisto congiunto di un piccolo appezzamento di terra da parte di Oldrado Lampugnani e il nipote Cristoforo. Nel Castello di Legnano, si ha notizia della presenza e dell'ufficio notarile di Bernardino Bossi fu Francesco durante il periodo in cui Oldrado II e poi Ferdinando I Lampugnani lo abitarono. Il notaio Boss aveva al suo servizio anche dei pronotari, come Daniele Caimi e Giò Pietro Caimi. Il Ruolo de Notai e la Documentazione delle Transazioni I documenti notarili e le pergamene sono le principali fonti che attestano le espansioni patrimoniali e gli affari legali dei Lampugnani: 1. Atti di Acquisizione e Compravendita Numerose transazioni di Oldrado I e dei suoi familiari sono registrate in atti formali: • Acquisto di Diritti (1408): Un atto attesta che Giovannino da Lampugnano, con altri due, acquistò per 5 lire imperiali il diritto su pane, vino e carne del borgo di Legnano dal tesoriere della Camera Ducale. • Pergamene del 1419 e 1421: -- La madre di Oldrado, Giovannina Omodei, vedova dell'Uto, acquistò un "Cassio" a Legnano nel 1419. -- La Pergamena numero 13 del 1421 informa dell'acquisto di un piccolo "siedime' (appezzamento) da parte di Oldrado e del nipote Cristoforo per ampliare il loro possesso a Legnano. -- La Pergamena numero 14 del 1421 registra che Paolo Lampugnani entrò in possesso di 17 appezzamenti di terra e sette sedimi in Olgiato Lona in seguito al matrimoni con Antonia Landriani · Acquisto di Proprietà da Vismara (1422): La Pergamena numero 15 del 1422 documenta l'acquisto da parte di Oldrado del "Prato della Resega" (22 pertiche) e di un mulino sito presso Santa Caterina per 400 Fiorini. • La Grande Vendita Crivelli (1426). L'atto che segnò l'ampia espansione di Oldrado nel territorio legnanese, con l'acquisto di 857 pertiche di terreni (perlopiù irrigui) e casolari intorno al castello per 8.706 lire, fu gestito per delega da Pietro Lampugnani Fuizzardo, dottore in legge e notaio, poiché Oldrado era impegnato nelle lotte contro i Veneti. Questo atto fu di tale importanza che si suppone potesse nascondere una divisione ereditaria. Atti Politici e Feudali I notai e gli atti documentano anche le attività politiche e militari di Oldrado: • Investitura di Fondulo (1415): L'atto solenne che investì Gabrino Fondulo della città

PF-n1153-notai-documenti mp4 - Discussione: Notai documenti La discussione sui

di Cremona portava la firma di Bonifaccio da Cremona, notaio, oltre a quella di altri consiglieri ducali e testimoni, tra cui Oldrado da Lampugnano. • Concessioni Feudali (1422): Un atto esteso dal notaio Pietro Regni di Milano documenta la concessione da parte dell'Arcivescovo di Asti a Oldrado Lampugnani del feudo sul castello e il luogo di Monte Avito di Asteggio. • Risoluzione di Contese (1455): L'Atto numero 26 del 1455 informa della risoluzione di una lunga vertenza tra Oldrado Lampugnani e Scipione Casati riguardo al dominio sul feudo di Oscasale, nel distretto di Cremona.

3. Testamenti e Successioni I documenti notarili sono cruciali per comprendere le disposizioni ereditarie e le successive contese: • Testamento di Oldrado I (1460): Il testamento di Oldrado fu depositato presso il notaio Lazzaro da Caerate il 7 gennaio 1460, assegnando la successione generale al nipote Giò Andrea. • Istituzione del Fide Commesso (1507): Oldrado Il Lampugnani, prima di partire per l'esilio, istituì un Fide commesso sul castello e sui beni annessi attraverso il suo testamento del 1507, una disposizione che portò a contese legali durate oltre 200 anni.

4. Documenti su Usanze e Costume Gli atti notarili forniscono anche dettagli sulla vita quotidiana e il lusso dell'epoca: • Corredo Nuziale (1457): Un atto notarile straordinariamente interessante, steso il giorno del matrimonio di Orsina Lampugnani, registra l'elenco completo e minuzioso del corredo nuziale, descrivendo abiti lussuosi, oggetti da sala e da camera, e persino pettini e forcine. In sintesi, la ricca documentazione notarile, spesso conservata in archivi come quello del Museo Civico di Legnano, ha permesso di tracciare in dettaglio la crescita della potenza dei Lampugnani e le complesse vicende legali legate al Castello fornendo nomi di notai e dettagli precisi sulle transazioni di proprietà, sugli incarichi politici e persino sulla vita privata e il lusso della nobiltà legnanese.

PE-n1159-Oldrado-Gabrino.mp4 - Oldrado Lampugnano è il conteo, 1412-1425 e Oltrado Lampugnani e Gabrino Fondulo. Si vuole che il carattere autoritario dell'Oldrado sia stata la causa dei dissensi che fecero allontanare il grande capitano Carmagnola dal servizio del Duca, non curandosi che era per i grandi meriti suoi che Filippo Maria Visconti aveva potuto riconquistare tutto il ducato dopo la morte del fratello Gianmaria. Il capitano era al servizio del duca sin dal 1412 e sin dall'inizio era stato accolto nella famiglia duale, essendo egli orfano. Per le doti militari che rivelò era stato tosto innalzato al comando generale. Ma mentre egli toccava le più alte vette della celebrità militare, i consiglieri del Duca, fra i quali Loldrado e Zanino Riccio, si apparta lui e lavorarono per farlo cadere. Essi dovettero temere che la sua strapotenza potesse nuocere al Duca e alle loro mire e ottennero che il Carmagnola venisse sostituito un giorno come comandante d'armata il dal pur famoso capitano Guido Torello. Mandarono il Carmagnola al governo di Genova, ma tanto fecero che egli poco dopo poco tempo si dimettesse esasperato e di sentirsi si frenato nello svolgimento delle sue attività e impossibilitato a colpire i suoi detrattori perché tanto accostati al Duca. Nella primavera del 1425 abbandonò Milano e il Duca, andando alle sue terre al di là del Po' per portarsi di là al servizio dei veneziani, sempre awersi a milanesi, ompiendo niente di meno che il Giro, attraverso la Svizzera e il Trentino. per raggiungere la sua nuova sede, Venezia. Ma dopo un lungo periodo di brillanti risultati militari, nel 1431 cadde pure in disgrazia della Repubblica Veneta e nel 1432 ebbe troncati i suoi giorni da parte dei suoi nuovi signori. Oltrado Lampugnani e Gabrino Fondulo. Con un atto solenne del primo gennaio 1415 il capitano Fondulo veniva investito feudalmente da Filippo Maria Visconti della città e del contado di Cremona. L'atto relativo porta la firma di sei consiglieri duali: il conte Filippo Azzelli, il conte Francesco Visconti, Guidone Torelli, Andreino De Ubertini, magistro Matteo da Vitudono e Antonio Bossio. Poi anche di altri quattro segretari del Fondolo, Giovanni da Corvino, Corradino da Vico Mercato, Francesco di Sordi, Bonifaccio da Cremona, notaio e infine di alcuni testi ducal fra cui Oldrato da Lampugnano. Il capitano e uomo di fiducia di Filippo Maria Visconti. Ma nel 1420, quando Filippo Maria Visconti ebbe un momento di strapotenza che tutti impauriva, il fondolo di spontanea volontà fece dedizione di Cremona ai Visconti e si ritira nella rocca di Castelleone, il suo feudo personale. Ma col tempo, sia che egli si pentisse del passo fatto, sia che il sospettoso Filippo Maria si fosse adombrato di sue mosse non chiare. E dli andò in disgrazia del Duca e cadde poi in un tranello che l'odrado Lampugnani gli tese per afferrarlo per mandato di Filippo Maria. L'Oldrado con un forte gruppo di armati faceva un giro di ispezione nei castelli del Cremonese, quando, fingendo di awiarsi a Pacifico Ritorno a Milano, passava da Castelleone, la rocca di cui precedeva il fondolo. Olrado, accusando di aver improvvisamente notato che il cavallo suo stava per sferrarsi, lanciava imprecazioni al suo mastro di stalla, cambiava poi il cavallo e mandava il suo dentro la rocca per riferrarlo. Entrato il mastro di stalla nella rocca, passava voce al fondolo che l'oldrado, suo compare era poco longi. Questi mandò subito quattro su famiglie a salutarlo, ma poco dopo uscì egli stesso con grande comitiva e lo incontrò poco oltre il borgo di Isso presso il fosso detto il casso e smontò da cavallo per salutarlo. Ma ecco giungere a Gran Corsa il Corriere del Duca, l'atore di una lettera per Ludrado, o Pavia. ostentando meraviglia disse a Gabrino: "Compare, voi siete prigione del duca, ma non du nobitate che si tratterà di un puro sospetto e vi assicuro che non vi sarà alcunché di male", rispose il fondolo. Dio sa se io ho alcun demerito con il signor Duca e di ciò non mi meraviglio. Il capitano Perusino Piola del gruppo dell'Oldrado con mossa che tradiva una preparazione preliminare con 500 moschettieri e 100 cavalli prese la porta di Isso senza alcuna contromossa di quelli di Fondulo e fece subito seguire altri 3500 soldati suoi che entrarono l'estone. Entrarono poi anche l'oldrado e il Gabrino. Castelleone fu saccheggiata, fu rubata a tutta la sua preziosa supellettile di Gabrino e imprigion a sua moglie sua Pomina dei Galavazi, coi suoi due figli che furono condotti la notte stessa ad Anieco e quindi a Pavia e poi a Milano. Un tribunale con presidente Matteo Gambara gli fece poi un processo e al 12 febbraio del 1425 sulla piazza del Broletto, che sarebbe oggi l'odierna piazza Mercanti, il capo del fondo cadeva sotto la scura del carnefice. Non è manco a dubitare che altri fatti siano venuti, belli o brutti, in cui Lodrado abbia fatto uso della sua destrezza. La sua storia potrà awenire assai perfezionata da ulteriori ricerche che noi o altri potranno compiere. Ogni sua presa di possesso di beni confiscati come mandatario o come signore in proprio, avrà certamente un suo corrollario storico che per ora non

PE-n1160-disgrazia-Carmagnola.mp4 - Discussione: Carmagnola in disgrazia. Certamente. Il tema del Conte di Carmagnola in disgrazia è strettamente legato alle vicende di Oldrado Lampugnani I, poiché quest'ultimo fu tra i consiglieri che lavorarono attivamente per la sua caduta dal servizio del Duca Filippo Maria Visconti (F.M.V.). Di seguito sono riportati i dettagl sulla carriera, la caduta in disgrazia e la tragica fine del Carmagnola, come descritti nelle font L'Ascesa e l'Allontanamento dal Duca Il Carmagnola (Francesco Bussone) era un grande capitano militare. Entrò al servizio del Duca F.M.V. fin dal 1412 e, essendo orfano, fu accolto nella famiglia ducale. Grazie alle sue eccezionali doti militari, fu rapidamente elevato al comando generale. Fu grazie ai suoi grandi meriti che Filippo Maria Visconti riuscì a riconquistare l'intero ducato dopo la morte del fratello Gianmaria. Il Ruolo di Oldrado Lampugnani nella Caduta Mentre il Carmagnola raggiungeva il culmine della celebrità militare, consiglieri del Duca, tra cui Oldrado Lampugnani e Zanino Riccio, cominciarono a isolarlo e a tramare per farlo cadere. Il motivo principale di questa congiura era la paura della sua strapotenza ("strapotenza"), che, secondo i consiglieri, avrebbe potuto nuocere sia al Duca sia ai loro propri interessi e mire. Oldrado e i suoi alleati riuscirono a ottenere che il Carmagnola fosse sostituito dal pur famoso capitano Guido Torello come comandante d'armata L'Esasperazione e il Passaggio ai Veneziani Dopo la sua rimozione dal comando d'armata, i consiglieri mandarono il Carmagnola al governo di Genova. Tuttavia, fecero in modo che egli si sentisse esasperato e frenato nell'attività, e impossibilitato a colpire i suoi detrattori che erano troppo vicini al Duca. • Nella primavera del 1425, il Carmagnola abbandonò Milano e il Duca. Si portò alle sue terre oltre il Po per passare al servizio dei Veneziani, da sempre awersi ai Milanesi. • Per raggiungere la sua nuova sede, Venezia, compì un lungo giro attraverso la Svizzera e il Trentino. La Caduta Sotto la Repubblica Veneta Nonostante il successo iniziale al servizio dei suoi nuovi signori, la fortuna del Carmagnola non durò. • Dopo un lungo periodo di brillanti risultati militari, nel 1431 cadde in disgrazia anche della Repubblica Veneta. • Nel 1432, la sua vita fu troncata; fu decapitato dai suoi nuovi signori. Conseguenze della Disgrazia per Oldrado La caduta del Carmagnola ebbe ripercussioni dirette sulle attività e sulle acquisizioni di Oldrado Lampugnani: • Quando Oldrado fece il suo grande acquisto di terreni a Legnano nel 1426, non poté essere presente di persona, poiché correvano periodi gravi per il Ducato. • Brescia era stata conquistata dai Veneziani comandati dal Carmagnola, definito un "acerimo nemico" di Oldrado. • Oldrado provava "rimorso personale" e dovette moltiplicare la sua attività per preparare la riscossa. • Nonostante l'approntamento di un forte corpo militare (10.000 cavalli e 10.000 fanti), Brescia rimase ai Veneziani per altri due decenni.

fu mai indagato.

PE-n1163-destino-Gabrino.mp4 - Discuss Destino di Gabrino. Certamente. La discussione sul destino di Gabrino Fondulo è ben documentata nelle fonti, che ne ricostruiscono la carriera, la caduta in disgrazia e la tragica fine, con un ruolo centrale assegnato a Oldrado Lampugnani I nella sua cattura. 1. Ascesa e Posizione Iniziale di Fondulo Gabrino Fondulo era un capitano e uomo di fiducia di Filippo Maria Visconti (F.M.V.). • Investitura: Con un atto solenne datato 1° gennaio 1415, Fondulo fu investito feudalmente da F.M.V. della città e del contado di Cremona. Oldrado da Lampugnano era tra i testi ducali che firmarono l'atto. • Dedizione di Cremona: Nel 1420, in un momento in cui F.M.V. godeva di una "strapotenza che tutti mpauriva", Fondulo fece di spontanea volontà dedizione di Cremona ai Visconti e si ritirò nella rocca di Castelleone, il suo feudo personale.

2. La Caduta in Disgrazia e il Tranello Col tempo, Fondulo cadde in disgrazia del Duca. Le fonti suggeriscono che ciò accadde o perché si pentì del passo della dedizione o perché il sospettoso F.M.V. si era "adombrato di sue mosse non chiare". Il Duca diede mandato a Oldrado Lampugnani di afferrare Fondulo, e Oldrado orchestrò un elaborato tranello: • L'Esca: Oldrado, che era nel Cremonese per un giro di ispezione, finse di awiarsi verso Milano e passò da Castelleone. Per attirare Fondulo, Oldrado simulò che il suo cavallo dovesse essere ferrato e lo mandò dentro la rocca. Il mastro di stalla informò Fondulo che Oldrado, suo "compare," era vicino, • L'Incontro e l'Arresto; Fondulo uscì egli stesso con grande comitiva e incontrò Oldrado poco oltre il borgo di Isso, presso un fosso. Mentre si salutavano, giunse "a Gran Corsa" un corriere del Duca con una lettera per Oldrado. La lettera ingiungeva a Oldrado di assediare Castelleone e di condurre subito Fondulo e la sua famiglia a Milano o Pavia. • Prigionia: Oldrado dichiarò a Fondulo: "Compare, voi siete prigione del duca". Fondulo rispose: "Dio sa se io ho alcun demerito con il signor Duca". 3. La Caduta di Castelleone e la Prigionia L'arresto fu seguito immediatamente dalla rapida azione militare, che "tradiva una preparazione preliminare". • Il capitano Perusino Piola, con 500 moschettieri e 100 cavalli, prese la porta di Isso senza contromossa. Seguirono altri 3. 500 soldati. • Castelleone fu saccheggiata e la preziosa suppellettile di Gabrino fu rubata. • La moglie di Fondulo, Pomina dei Galavazi, e i suoi due figli furono imprigionati. Furono condotti ad Anieco, poi a Pavia e infine a Milano.

4. L'Esecuzione Finale II destino di Gabrino Fondulo si concluse tragicamente: • Processo: Un tribunale presieduto da Matteo Gambara istruì un processo contro di lui. • Decapitazione: Il 12 febbraio del 1425, sulla piazza del Broletto a Milano (l'odierna Piazza Mercanti), il capo di Fondulo "cadeva sotto la scura del carnefice". Le fonti notano che Oldrado fece uso della sua destrezza in questo, come in altri "fatti, belli o brutti".

secolo testè finito degli altri dignitari, sia civili che ecclesiastici. Se i lampognani avevano dato Oltre a innumeri persone di governo, una serie di abati di Sant'Ambroggio, i Crivelli, oltre a persone di governo, avevano anche dato un papa. I Vismara costituivano invece una casta meno penetrante nelle cariche governative, più dedita al Consorzio religioso e alle opere pie. I crivelli erano giunti a Legnano per l'estensione delle loro sedi originali di Uboldo e Nerviano. Quanto numerose fossero le loro schiere e quanto larghi i loro possessi nel nostro territorio e benni dimostrato da un documento. Questo documento dice dalla bellissima tavola genealogica degli abati esistente in sacrestia di Sant'Ambrogio di Milano, trascriviamo a Stolfo Lampugnani, abate del 1300. Beltrame II del 1357, Guglielmo II nel9, Giulio nel 1384, Giovanni VI del 1401. Taluno di questi fu abate per più di una volta. I Vismara avevano possessi in Gegnano, Castellanza, deio, ma non di tal vastità come i crivelli. Nepure erano così numerosi. Un membro della famigl Legnanese Luchino Vismara fu Giacomo era stato prevosto nella cattedrale di Vicenza dopo essere stato con Egal Carica a Pavia nel periodo che le città in possesso dei Visconti veniva riorganizzata a Vita Nuova. Era il momento in cui Ubertino da Lampugnano brillava al servizio ducale e il fratello suo mafiolo era mandato come vescovo ad Alatri e poi a Messina. Questo Luchino Vismara, non dimentico della sua città, stendeva da Pavia nel 1406 un atto di donazione alla chiesa di San Mario e San Salvatore, perché venisse retto un altare al nome di Santi Giovanni Battista e Giacomo e Filippo e lo dotava di redditi a vari sedimi e terre in Legnano e a Castellanza. Quella donazione la chiesa di San Magno Salvatore deriva da un atto di donazione fra vivi di Luchino Vismar del 1406 3 agosto. Marco Marliano, fu domini di Milano e tutto si trova nell'archivio del Museo Civico di Legnano e anche nelle copie degli atti di San Questo Luchino /ismara e anche suo fratello Rodolfo che lo seguì poi a Vicenza, fece una donazione alla stessa capellania di altri suoi beni in Legnano e Castellanza. Da alcuni particolari degli atti menzionati si accerta che esisteva una recente parentela fra i Vismara e i lampognani. Altre cosate note e importanti avevano piede in legnano, talune originarie da ceppi oriundi, dalle vicinanze, tipo i Bossi e i Landriani, altri da più eccentriche località nella zona come Terzago. Pusterla. Castrosepio e non ultimi Visconti. L'importanza del centro di Legnano, di cui già altra volta parlammo, risulta anche per l'essere esso sempre stato sede di notai residenti in luogo. Nel periodo che esaminiamo furono i de Cannibus che erano degli oriundi bustesi, i lampugnani, i vicemala, i de Martinus, i Bossi, i monetari. Nel corso del secolo, mentre la potenza dei ampugnani qui e fuori si allargava smisuratamente, seguendo di pari passo le fortune della signoria Sforza in Milano e raggiungeva una potente dominazione del luogo. Le sue famiglie del luogo restavano guasi offuscate, ma una buona convivenza generale regnò tuttavia in guesto periodo. Londrado Lampugnani, istruttore del minorenne Duca Filippo Maria Visconti e poi suo capitano. Nel 1402, dopo la morte di Giangaleazzo Visconti il Ducato era stato diviso in due zone. Una che comprendendo Milano e grossolanamente tutto il territorio del Ducato che si stendeva oriente della città era assegnata al figlio Gianmaria, mentre l'altra che comprendeva Pavia ed il territorio ad occidente della Opoli era assegnata secondo genito Filippo Maria, ma essi erano assai giovani e restarono sotto la tutela della madre duchessa Caterina che governò come regente appoggiata dal consigliere Francesco Barbavara. Come Umberto Lampugnani era già al servizio di Giangaleazzo, come vedemmo così Lrado fu prescelto come precettore e istruttore politico militare del giovane Filippo Maria, risedendo se colui nella reggia di Pavia, capitale del suo dominio. Con la morte del fratello Gianmaria nel 1412 diveniva vacante il dominio di Milano e delle terre annesse. Capitani di Ventura, signorotti e repubbliche confinanti occuparono terre o cominciarono a disputare al Filippo Maria il diritto della successione, creandogli una situazione iniziale molto imbarazzante. E Filippo Maria, che nei 10 anni trascors della morte del padre si era addestrato ed aveva già dato buoni segni di capacità come uomo politico, si assooldò il capitano Francesco Bussone, il Carmagnola, col quale e Mercè, altri appoggi che aveva, riuscì nel volgere di pochi anni non a riconquistare le città che costituivano i dominio del fratello e che erano in vario modo sfuggite, ma fece raggiungere al ducato una potenza e una considerazione che indusse ribelli e nemici a tenerli mano amica. Naturalmente delle amicizie ottenute in se fatte situazioni non vi era molto da fidarsi e le defezioni furono un fatto frequente, anzi erano una piaga quasi insanabile dei tempi. Dozrado Lampugnani, capitano diplomatico per eccellenza, fisse col duca questo periodo burrascoso, rendendogli grandi servizi come capitano, come consigliere e come inviato diplomatico per trattative. Egli, oltre le buone dote di queste missioni, nutriva verso il suo signore quella defferenza o servilità che sono un ottimo elemento necessario, per la convivenza coi despoti. Non faremo qui la storia della vita militare e politica dellodrado perché fu già tratteggiata, se più brevemente, ma con abbondanza di riferimenti documentari. Fu una vita movimentatissima corrispondentemente alle molte vicissitudini del governo di Filippo Maria. E non finisce qui perché, come ancora vedremo, dopo aver servito il Filippo Maria per i suoi 35 anni di governo, diede ancora la sua instancabile attività al successore Francesco Sforza. A proposito dellado, uno dei documenti è questo. Pio Pechiai nell'elenco storico dei bennifattori dell'ospedale maggiore di Milano nel 1886, dice che Loldrado fu per qualche tempo governatore di alcune delle principali città dello stato. fra cui Bologna e che

PE-n1155-casate-nobili.mp4 - Le altre nobili casate dimoranti in legnano fra il 1400 e il 1500.

e di Vincemala o Vismara. Le tre casate si gloriavano di nobilissima prosepia, avendo dato nel

All'inizio del 1400 troviamo dunque largamente installati in Legnano, oltre ai Lampugnani, i Crivelli

PE-1157-Lodi-Lampugnani.mp4 - Discussione: Lodi Lampugnani politico. Oldrado Lampugnani I fu una figura centrale nel panorama politico e militare del Ducato di Milano nel XV secolo, servendo due signori cruciali: Filippo Maria Visconti e Francesco Sforza, La sua carriera fu caratterizzata da un'attività instancabile come capitano, consigliere, diplomatico e governatore, in un periodo estremamente turbolento. Servizio Sotto Filippo Maria Visconti (F M.V.) Dopo la morte di Giangaleazzo Visconti nel 1402, il ducato fu diviso tra i suoi figli. Oldrado fu scelto come precettore e istruttore politico militare del giovane Filippo Maria l'isconti, il quale ereditò Pavia e i territori occidentali. Oldrado risiedeva con il Duca nella reggia di Pavia, capitale del suo dominio. Per i successivi 35 anni, Oldrado rimase al servizio di F.M.V., svolgendo "azioni punitive anche lontane ai confini del Ducato". Egli fu fondamentale in questo periodo burrascoso, prestando grandi servizi sia come capitano che come consigliere e inviato diplomatico per le trattative. Le fonti sottolineano che Oldrado nutriva verso il suo signore quella "deferenza o servilità" necessaria per la convivenza con i despoti. Grazie alle sue mansioni e missioni, si ritiene che Oldrado sia diventato proprietario di vasti terreni in varie località, spesso confiscati ai nemici o concessi dal Duca come pagamento per le sue imprese. Tra le cariche più prestigiose che ricoprì: • Governatore: Fu overnatore di alcune delle principali città dello stato, inclusa Genova. Quando Oldrado era mpegnato a Genova come governatore, utilizzò procuratori per effettuare acquisti di beni a Legnano. • Viceduca: Secondo Pio Pechiai (in un elenco storico dei benefattori dell'Ospedale Maggiore), Oldrado fu per qualche tempo governatore di alcune delle principali città dello stato (tra cui Bologna) e governò come viceduca l'intero Stato per molti anni. Coinvolgimento in Intrighi e Azioni Belliche La sua attività politica fu segnata anche da intrighi e operazioni di Ita destrezza per conto del Duca: Caduta del Carmagnola (1425): Oldrado, insieme ad altri consiglieri come Zanino Riccio,

overnò come viceduca tutto lo Stato per molti anni. Yeah.

avorò per far cadere il potente capitano Francesco Bussone, il Carmagnola. Essi temevano che la sua "strapotenza" potesse nuocere al Duca e alle loro mire. Riuscirono a sostituirlo e a mandarlo al governo di Genova, portandolo infine ad abbandonare Milano ed entrare al servizio dei Veneziani.

2. Cattura di Gabrino Fondulo (1420/1425): Dopo che Gabrino Fondulo (investito della città di Cremona da F.M.V. nel 1415) cadde in disgrazia, Oldrado gli tese un tranello su mandato di viaria. Fingendo un giro di ispezione e un pretesto per far ferrare il suo cavallo nella rocca di Castelleone, Oldrado attirò Fondulo fuori dalle mura. Una volta incontratisi, un rriere messo in scena consegnò ad Oldrado una lettera del Duca che ordinava l'assedio di Castelleone e l'arresto immediato di Fondulo. Fondulo e la sua famiglia furono imprigionati e il capitano fu decapitato nel Broletto nel febbraio 1425. Feudi e Concessioni Oldrado ottenne feudi significativi che attestano la sua importanza: • Feudo di Asti (1422): L'Arcivescovo di Asti gli concesse il feudo sul castello e il luogo di Monte Avito di Asteggio, su Santo Stefano di Asteggio e su Castegneto, tutti nella diocesi di Asti. • Feudo di Oscasale (1455): Un atto del 1455 documenta la risoluzione di una lunga vertenza tra Oldrado e Galeotto da Casate (poi Scipione Casati) per il dominio sul feudo di Oscasale nel distretto di Cremona. L'episodio mostra l'elevata potenza politica di Oldrado, poiché il Vescovo di Cremona riconobbe le terre fuori dalla sua giurisdizione. Il Ruolo nella Repubblica Ambrosiana e Sotto Sforza Dopo la morte di F.M.V. e la proclamazione della Repubblica Ambrosiana (1447), Oldrado si schiero apertamente con i nobili e con Francesco Sforza. • Ribellione: A causa del suo sostegno attivo allo Sforza, il governo repubblicano lo dichiarò ribelle il 19 aprile 1449. Fu emessa l'ordinanza per la notifica e la confisca dei suoi beni. Altri membri della famiglia, tra cui il nipote Rolando Lampugnani, furono anch'essi dichiarati ribelli. • Protezione e Ritorno: In questo periodo agitato, il ben munito Castello di Legnano, che Oldrado aveva fortificato nel 1445, servì come "asilo sicuro" per lui e i suoi parenti. • Conte: L'opera di conquista di Francesco Sforza si concluse nel 1450. Al suo ingresso definitivo a Milano, Oldrado ampugnani fu nominato Conte. Nonostante fosse ormai anziano, Oldrado continuò la sua attività anche per Sforza. Nel 1457, fu delegato dal Duca per stipulare una lega tra Francesco Sforza e i nobili di Reggio. Morì nel 1460, lasciando il nipote Giò Andrea come erede

PE-n1161-trama-Fondulo.mp4 - Discussione: Trama contro Fondulo . Certamente. Le fonti descrivono dettagliatamente la trama ordita contro Gabrino Fondulo da parte di Oldrado Lampugnani I su esplicito mandato del Duca Filippo Maria Visconti (F.M.V.). Questa operazione è un esempio lampante della destrezza politica e della spregiudicatezza di Oldrado.

1. Il Contesto: Gabrino Fondulo e la Disgrazia Gabrino Fondulo era un importante capitano e uomo di fiducia di Filippo Maria Visconti. • Investitura Feudale (1415): Con un atto solenne datato 1° gennaio 1415, il capitano Fondulo era stato investito feudalmente da F.M.V. della città e del contado di Cremona. L'atto relativo portava la firma di numerosi consiglieri ducali e testimoni, tra cui anche Oldrato da Lampugnano. • Dedizione di Cremona (1420): Nel 1420, quando Filippo Maria Visconti stava vivendo un momento di "strapotenza che tutti impauriva", Fondulo di sua spontanea volontà fece dedizione di Cremona ai Visconti e si ritirò nella rocca di Castelleone, il suo feudo personale. • La Disgrazia: Col tempo, Fondulo cadde in disgrazia del Duca. Le fonti ipotizzano che ciò sia awenuto o perché egli si pentì del passo fatto (la dedizione) o perché il Duca, noto per la sua natura sospettosa, si fosse "adombrato di sue mosse

2. L'Orchestrazione del Tranello da Parte di Oldrado Fondulo cadde in un tranello che Oldrado Lampugnani gli tese per afferrarlo per mandato di Filippo Maria. Le fasi del tranello furono meticolosamente pianificate: • La Scusa dell'Ispezione: Oldrado, accompagnato da un forte gruppo di armati, stava compiendo un giro di ispezione nei castelli del Cremonese. • La Messa in Scena a Castelleone: Fingendo di awiarsi al "Pacifico Ritorno a Milano", Oldrado passò da Castelleone, la rocca di Fondulo. • Il Cavallo da Ferrrare: Per garantirsi l'incontro, Oldrado inscenò un problema con il suo cavallo. Accusando di aver notato improvisamente che il cavallo stava per sferrarsi, lanciò imprecazioni al suo mastro di stalla, cambiò cavalcatura e mandò il suo cavallo dentro la rocca per riferrarlo. • L'Awicinamento: Entrato nella rocca, il mastro di stalla fece sapere a Fondulo che Oldrado, suo "compare", era poco distante. Fondulo, con grande comitiva, uscì egli stesso per salutare Oldrado, incontrandolo poco oltre il borgo di Isso, presso il fosso detto il casso, e smontò da cavallo per salutarlo. 3. L'Arresto L'arresto awenne nel momento dell'incontro, simulando l'arrivo di ordini inaspettati: • La Lettera del Duca: Proprio in quel momento, giunse "a Gran Corsa" il corriere del Duca, latore di una lettera per Oldrado. • L'Ordine: La lettera ingiungeva a Oldrado di assediare Castelleone e di condurre immediatamente Fondulo e la sua famiglia a Milano o Pavia. • La Dichiarazione di Prigionia: Ostentando meraviglia, Oldrado disse a Fondulo: "Compare, voi siete prigione del duca". Oldrado tentò di rassicurarlo che si trattava di un "puro sospetto" e che non gli sarebbe accaduto nulla di male. Fondulo rispose che "Dio sa se io ho alcun demerito con il signor Duca e di ciò non mi meraviglio". 4. La Cattura della Rocca e il Processo L'azione militare contro la rocca fu

rapidissima, segno di una preparazione preliminare: • Presa di Isso: Il capitano Perusino Piola, che faceva parte del gruppo di Oldrado, con 500 moschettieri e 100 cavalli, prese la porta di Isso senza alcuna contromossa da parte degli uomini di Fondulo. A questi seguirono immediatamente altri 3.500 soldati. • Saccheggio e Imprigionamento: Castelleone fu saccheggiata, rubando la preziosa suppellettile di Gabrino. Furono imprigionati la moglie, Pomina dei Galavazi, e i suoi due figli. Furono condotti la notte stessa ad Anieco e quindi a Pavia e poi a Milano. 5. L'Esecuzione La vicenda si concluse tragicamente: • Il Processo: Un tribunale, presieduto da Matteo Gambara, istruì un processo contro Fondulo. • La Decapitazione: Il 12 febbraio del 1425, sulla piazza del Broletto (l'odierna Piazza Mercanti), il capo di Fondulo "cadeva sotto la scura del carnefice". La fonte conclude notando che è lecito supporre che Oldrado abbia fatto uso della sua destrezza in "altri fatti, belli o brutti".

PE-n1156-Crivelli-Vismara.mp4 - Discussione: Famiglie Crivelli Vismara. Certamente. Le famiglie Crivelli e Vismara (o Vicemala) sono menzionate nelle fonti come due delle più nobCertamente. Le famiglie Crivelli e Vismara (o Vicemala) sono menzionate nelle fonti come due delle più nobili e influenti casate residenti a Legnano tra il 1400 e il 1500, accanto ai Lampugnani. La documentazione attesta stretti legami, compravendite di proprietà e persino natrimoni tra queste famiglie e i Lampugnani. Ecco un'analisi dettagliata delle informazioni relative a queste due casate:

1. La Famiglia Crivelli I Crivelli erano una delle tre principali casate nobili dimoranti a Legnano all'inizio del 1400. Si gloriavano di una "nobilissima prosepia" (nobile stirpe), avendo fornito alti dignitari sia civili che ecclesiastici, e persino un papa (Papa Urbano II). Origini e Possedimenti I Crivelli erano giunti a Legnano a seguito dell'estensione delle loro sedi originarie, che si trovavano a Uboldo e Nerviano. Erano feudatari di Uboldo. Le fonti indicano che le loro schiere erano numerose e i loro possedimenti nel territorio di Legnano erano molto vasti. I loro interessi si estendevano anche a Parabiago e Nerviano. Rapporti con i Lampugnani e il Castello I Crivelli erano imparentati con i Visconti. fatto che permise loro di acquisire diversi casolari e sedimi all'interno dello stesso perimetro del fossato del Castello di Legnano. Si verificarono incroci matrimoniali fondamentali con i Lampugnani: • Matrimonio tra Mafiolo Lampugnani e una Crivelli: Mafiolo Lampugnani, fratello di Oldrado I, sposò Giovanna Crivelli, figlia di Galeotto. Questo matrimonio permise a Mafiolo di diventare proprietario di alcuni terreni circostanti al castello. - La residenza che Mafiolo stabilì a Legnanello (la Casa Magna) fu adornata al piano superiore con lo stemma Lampugnani affiancato allo stemma Crivelli nella fascia ornamentale. a Grande Vendita del 1426 Il momento più significativo dell'interazione tra i Crivelli e ampugnani fu l'acquisto di vaste proprietà da parte di Oldrado I Lampugnani nel 1426, che segnò la sua espansione territoriale intorno al Castello di Legnano. • Venditori: I venditori erano fratelli Rinaldo, Bernardo e Giorgio Crivelli, figli di Ludovico detto Lodrisio. Essi dimoravano abitualmente a Milano, in Porta Vercellina, nella parrocchia di San Pietro alla vigna. • Oggetto della Vendita: Oldrado acquistò da loro diversi casolari intorno al castello e terreni perlopiù irrigui, per un totale di 857 pertiche (o 875 pertiche in altre citazioni). Il prezzo fu di 8.706 lire. • Motivazione della Vendita: Si suppone che i fratelli Crivelli stessero vendendo le proprietà reditate dal padre per poter procedere alla divisione dei beni dopo la morte del fratello Bulgaro Tuttavia, a causa del matrimonio di Mafiolo con una Crivelli, si ipotizza anche che la vendita potesse essere fittizia e nascondere in realtà una divisione ereditaria interna (Oldrado era infatti rappresentato da un parente, Pietro Lampugnani, poiché era impegnato altrove). • Consorti Crivelli: I documenti di vendita rivelano una vasta rete di consorti Crivelli che possedevano beni confinanti (coerenzianti), tra cui Jacobo e Mafiolo Crivelli, Bartolomeo, Galvagio, Valentina, Ettore, Albrizio, Ambrogio e Antonio Crivelli. - Dopo la grande vendita, una parte dei sedimi minori che attorniavano il castello rimase di proprietà di Galvagio e Valentina Crivelli (ritenuti fratelli). Collaborazione Successiva I Crivelli continuarono a essere figure importanti in momenti cruciali per il Ducato, spesso in alleanza con lo Sforza e, per estensione, con Oldrado Lampugnani. • Tradimento a Pizzighettone (1449): Antonio Crivelli, castellano della Rocca di Pizzighettone, e suo fratello Ugolino Crivelli si offrirono di consegnare la fortezza al Conte Francesco Sforza. Per la loro azione, i Crivelli ricevettero castella e denaro, salendo a "gran ricchezza di stato". 2. La Famiglia Vismara (o Vicemala) I Vismara (chiamati anche Vicemala nelle fonti) erano

un'altra delle nobili casate residenti a Legnano all'inizio del 1400. Caratteristiche e Ruolo A differenza dei Lampugnani e dei Crivelli, che primeggiavano nelle cariche governative, i Vismara erano descritti come una casta meno penetrante nelle cariche governative. Erano più dediti al Consorzio religioso e alle opere pie. • Possedimenti: I Vismara possedevano terreni a Legnano, Castellanza e Dairago, ma i loro possessi non erano vasti quanto quelli dei Crivelli, né erano numerosi come quest'ultimi. • Parentela con i Lampugnani: Da alcuni particolari negli atti si è accertato che esisteva una recente parentela tra i Vismara e i Lampugnani. Membri Notabili e Donazioni Un membro importante della famiglia Vismara di Legnano fu Luchino Vismara fu Giacomo, il quale fu prevosto prima a Pavia e poi nella cattedrale di Vicenza. • Donazione 1406): Luchino Vismara, originario di Legnano, stese da Pavia nel 1406 un atto di donazione a favore della chiesa di San Magno e San Salvatore a Legnano, dotando un altare con redditi, sedimi e terre a Legnano e Castellanza. Anche suo fratello, Rodolfo Vismara, che lo seguì a Vicenza, fece una donazione alla stessa cappellania. Questi atti si trovano nell'archivio del Museo Civico di Legnano. Transazioni di Oldrado I Lampugnani con i Vismara Oldrado I Lampugnani ampliò il suo patrimonio a Legnano acquistando importanti proprietà dai Vismara. · Acquisto della Casa Magna (1419): Oldrado acquistò dai consorti Vismara di Dairago la Casa Magna (residenza principale) nella Contrada di Mezzo a Legnanello, vicino alla chiesa, e la rasformò in una residenza per sé o per il fratello Mafiolo. L'acquisto, awenuto intorno al 1402 o 1419, fu fatto per 900 fiorini. • Acquisti del 1421 e 1422: -- Nel 1421, Oldrado acquistò dagli tessi Vismara un altro pezzo di casa contiguo alla Domus Magna per arrotondare il possesso. - Nel 1422, la Pergamena numero 15 documenta l'acquisto da parte di Oldrado dai consorti Vismara di un terreno di 22 pertiche chiamato "Prato della Resega" e di un mulino sito presso Santa Caterina, fra Legnano e Legnanello, per un prezzo di 400 Fiorini. Altro La collezione di affreschi salvati dalla "famosa casa Desvi Vismara del 1475" è conservata nel Museo Civico di Legnano e fornisce dettagli sui costumi dell'epoca. In sintesi, i Crivelli e i Vismara furono attori cruciali nella Legnano del XV secolo. Mentre i Crivelli si distinsero per la loro vastità essione di gran parte dei terreni che permisero a Oldrado di circuire il castello), i Vismara, pur ssendo meno coinvolti nelle cariche di governo, contribuirono alla vita cittadina, in particolare attraverso donazioni religiose e la vendita di proprietà strategiche che divennero il nucleo della prima residenza di Oldrado Lampugnani a Legnanello.

PE-n1158-Bussone-Carmagnola.mp4 - QGLA193-castello-6270-6979.mp3 || brano descrive le vicende di due importanti capitani al servizio di Filippo Maria Visconti: Francesco Bussone, detto il Carmagnola, e Gabrino Fondulo, evidenziando il ruolo determinante e spesso sinistro di Oldrado Lampugnano nelle loro cadute. Il Carmagnola. che pure aveva permesso al Duca di riconquistare il Ducato grazie ai suoi meriti militari fu allontanato nel 1425 a causa delle trame di consiglieri invidiosi come Lampugnano e Zanino Riccio, che temevano la sua strapotenza, portandolo a mettersi al servizio di Venezia prima di incontrare la sua tragica fine. Parallelamente, il testo narra l'arresto e a successiva esecuzione di Fondulo nel 1425, in cui Oldrado Lampugnano orchestrò un astuto tranello a Castelleone per catturarlo su mandato del sospettoso Visconti. Questi episodi illustrano la precarietà della posizione dei grandi capitani di ventura e la spietata politica di corte del Ducato di Milano, dove la disgrazia poteva seguire la gloria militare.

PE-n1162-caduta-Casteleone.mp4 - Discuss Caduta di Castelleone. Certamente. La discussione sulla Caduta di Castelleone è interamente focalizzata sulla complessa e astuta trama ordita da **OldCertamente. La discussione sulla Caduta di Castelleone è interamente focalizzata sulla complessa e astuta trama ordita da Oldrado Lampugnani I contro Gabrino Fondulo, su mandato di Filippo Maria Visconti (F.M.V.). L'episodio è fondamentale per dimostrare la destrezza politica e l'influenza di Oldrado. I. Il Contesto di Gabrino Fondulo Gabrino Fondulo era un capitano e uomo di fiducia di

Filippo Maria Visconti. • Investitura: Il 1º gennaio 1415, Fondulo fu investito feudalmente da F.M.V. della città e del contado di Cremona tramite un atto solenne. L'atto portava la firma di vari dignitari ducali e testimoni, tra cui anche Oldrato da Lampugnano. • Dedizione e Ritiro: Nel 1420, approfittando di un momento di grande potere del Duca, Fondulo fece spontaneamente dedizione di Cremona ai Visconti e si ritirò nella rocca di Castelleone, il suo feudo personale. • Disgrazia: Col tempo, Fondulo cadde in disgrazia del Duca, forse per essersi pentito della dedizione o perché il sospettoso F.M.V. si era "adombrato di sue 2. La Trama Ordita da Oldrado Lampugnani Oldrado Lampugnani fu incaricato da Filippo

Maria di catturare Fondulo e, per farlo, gli tese un tranello: • Viaggio di Ispezione: Oldrado, accompagnato da un forte gruppo di armati, stava compiendo un giro di ispezione nei castelli del Cremonese. • La Scusa del Ritorno: Fingendo di essere sulla via del "Pacifico Ritorno a Milano". Oldrado passò da Castelleone, la rocca di Fondulo, • Il Cavallo da Riferrrare: Per garantire un incontro, Oldrado inscenò un problema con il suo cavallo che sembrava doversi sferrare. Lanciò imprecazioni al suo mastro di stalla, cambiò cavalcatura e mandò il cavallo all'interno della rocca per riferrarlo. • L'Incontro: Il mastro di stalla, una volta dentro, fece sapere a Fondulo che Oldrado, suo "compare", era poco distante. Fondulo stesso uscì con una grande comitiva per salutarlo. Si incontrarono poco oltre il borgo di Isso, vicino al fosso detto il casso, e smontarono da cavallo per il saluto. 3. L'Arresto e la Cattura di Castelleone L'arresto fu eseguito con una mossa teatrale e ben preparata: • L'Arrivo del Corriere: Proprio in quel momento, un corriere del Duca giunse "a Gran Corsa" con una lettera per Oldrado. • L'Ordine Ducale: La lettera ingiungeva a Oldrado di assediare Castelleone e di condurre immediatamente Fondulo e la sua famiglia a Milano o Pavia. • La Dichiarazione: Oldrado, ostentando meraviglia, dichiarò a Fondulo: "Compare, voi siete prigione del duca". Fondulo rispose che "Dio sa se io ho alcun demerito con il signor Duca". • L'Assedio Lampo: L'arresto fu immediatamente seguito dall'azione militare, che tradiva una preparazione preliminare. - Il capitano Perusino Piola, del gruppo di Oldrado, con 500 moschettieri e 100 cavalli, prese la porta di Isso senza alcuna contromossa da parte degli uomini di Fondulo. -- Altri 3.500 soldati seguirono, entrando a Castelleone. Saccheggio e Prigionia: Castelleone fu saccheggiata, e tutta la preziosa suppellettile di Gabrino fu rubata. La moglie di Fondulo, Pomina dei Galavazi, e i suoi due figli furono imprigionati. Furono condotti la notte stessa ad Anieco, e poi a Pavia e Milano. 4. L'Esecuzione La trama si concluse con la condanna di Fondulo: • Processo: Un tribunale, presieduto da Matteo Gambara, istruì un processo contro Fondulo. • Decapitazione: Il 12 febbraio del 1425, sulla piazza del Broletto a Milano (oggi Piazza

Mercanti), il capo di Fondulo "cadeva sotto la scura del carnefice". Le fonti evidenziano che Oldrado fece uso della sua destrezza in questo e in altri "fatti, belli o brutti".